QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	86 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15.—	—	—	35 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	6 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15.—	8 —	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Giovedì 23 Dicembre 1926

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ... L. 5—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ... » 8—
COMMERCIALE ... » 3—
NECROLOGIE ... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50 %)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" | N. 305

La realtà dell'Impero britannico

LONDRA, dicembre.

Le oscurità e le intime contraddizioni di quello che, a rigore, non può nemmeno chiamarsi un «sistema» costituzionale imperiale, sarebbe assurdo interpretarle come un segno d'indebolimento della vitalità dell'Impero. Che, anche ammesso che indebolimento vi sia, le cause andrebbero cercate altrove.

Ed una considerazione prima di tutto è da farsi: che, essendo la politica un'attività positiva, quelli i quali criticano le presenti tendenze della politica inter-imperiale, dovrebbero poi darsi la pena di suggerirne delle altre le quali possano, realmente, servire a mantenere l'unità dell'Impero. Direttive queste che non esistono; tranne che non si voglia alludere con esse, ad una astratta politica di opposizione da parte della Gran Bretagna ai desideri dei Domini. Il chè, sarebbe un assurdo: sia per il fatto che una simile politica urterebbe contro il sentimento etico-protestante della popolazione della Gran Bretagna, il quale ha poi avuto la sua espansione nei Domini stessi, sia perchè sarebbe fisicamente inapplicabile. Nessun uomo ragionevole può seriamente pensare che la Gran Bretagna possa, oggi, imporre la sua volontà ad un Canadà, od un Sud-Africa riluttanti; e dunque, altro non resta che accontentarne, per la Gran Bretagna, i desideri e sviluppare un senso di coordinazione, sia pur imperfetto, tra le varie parti dell'Impero.

Vi sono, per altro, legami politici in rapporto all'unità dell'Impero che se possono, in apparenza, sembrar sottili, sono, nella realtà, molto forti. Ed il primo, è quello della Lega delle Nazioni.

Il rafforzamento e l'unità stessa dell'Impero sono strettamente legati al rafforzamento della Lega delle Nazioni, la quale è uno strumento magnifico non solo per tenere unito l'Impero, ma per risolvere proprio i problemi più gravi. Il più grave problema, infatti, in rapporto all'unità imperiale — quello, cioè, del diritto dei Domini di far pace, o di dichiarare guerra, indipendentemente della volontà della Gran Bretagna — è risolto, per l'Impero, non dentro, ma fuori di esso, e precisamente per mezzo della Lega delle Nazioni, della quale i Domini, facendone parte, hanno, in conseguenza, accettato le inerenti obbligazioni. Il Canadà, per esempio, che dal punto di vista costituzionale britannico, è ormai libero, individualmente, di dichiarare guerra, non può farlo perchè ha accettato il «Covenant» della Lega delle Nazioni; e qualora esso non tenesse fede al suo impegno, verrebbe ad avere contro di sè gli altri membri dell'Impero britannico, non in quanto tali, ma in quanto membri della Lega. In altre parole, l'Impero britannico mantiene la sua unità politica, e si assicura quindi la continuità pratica, per mezzo della Lega delle Nazioni. La quale, d'altra parte, tenendosi lontana, secondo il paterno consiglio del sig. Bruce, primo Ministro dell'Australia, dalle questioni economiche e di emigrazione, dà all'Impero la possibilità di svilupparsi come un tutto organico, riducendosi al minimo la ripercussione di forze esterne. E la Lega serve magnificamente all'Impero coll'aver generalizzato un principio, in rapporto allo sviluppo delle razze non bianche, che il popolo britannico proclama aver già da tempo applicato; il chè, poi, implica che i Mandati affidati alle varie comunità bianche dell'Impero resteranno ad esse in perpetuo, giacchè, ammesso il presupposto britannico, che è tutt'uno con quello della Lega, non vi può essere nessuno più adatto ad esercitare un Mandato che le popolazioni britanniche. In pratica, così, attraverso la Lega delle Nazioni, vengono a rafforzarsi i legami imperiali per lo meno fra quattro comunità bianche dell'Impero, riunite, tra l'altro, dalla comune preoccupazione e spirituale del miglioramento e del benessere delle razze a loro affidate in tutela. Vi è, insomma, tra la Lega delle Nazioni di Ginevra, e la Lega delle Nazioni britanniche, un'interferenza che i popoli latini attribuiscono ad una confusione di pensiero, ma che invece è espressamente voluta dalla volontà politica imperiale britannica.

Altro forte legame tra le varie parti dell'Impero, è quello della sua unità economica, la quale è appena all'inizio. Di questo problema fondamentale per l'Impero — che deve la sua origine e il suo sviluppo principalmente a motivi economici — gli statisti britannici tendono con tutti i mezzi di trovarne la soluzione. Nello stesso modo che il secolo scorso è stato il secolo caratteristico dell'espansione economica, sia pur disordinata, imperiale, così questo secolo dovrà essere quello dell'organizzazione delle risorse comuni, e di una attività economica dell'Impero. La soluzione dei problema è lontana; e, come constatazione di fatto, anzi, non è ancora nemmeno chiaro che cosa praticamente s'intenda per «politica economica imperiale». A ciò, bisogna aggiungere l'incognita di quanto tempo poi occorrerà perchè le masse democratiche britanniche — di cui larghissime sezioni sono ancora imbevute di pregiudizi economici derivanti da teorie in voga nei secoli scorsi — si educhino a questo nuovo spirito che, pur non essendo concreto, si vive ormai nell'aria di tutto l'Impero. Al solito, sarà una questione di tempo: il cambiamento di mentalità avverrà con la caratteristica lentezza britannica, ma avverrà. A conferma di ciò, si pensi a tutti gli svariati organismi economici [illegible] sorti dopo la guerra, e che prima di questa, solamente a suggerirne l'idea, avrebbero fatto sorridere. E poichè le comunità bianche dell'Impero sono democratiche, e per la democrazia, la questione economica è suprema, è ovvio che la realizzazione di una politica economica dell'Impero, ne rafforzerà fortemente i legami.

Per ultimo, l'avvenire dell'Impero dipende, in gran parte, dall'avvenire delle relazioni anglo-americane, poichè se queste saranno cordiali, ciò vorrà dire (a prescindere da una quantità di conseguenze indirette) la continuazione dello sviluppo, entro l'orbita britannica, di certi Domini, i quali, anzi, serviranno benissimo come ponti di passaggio tra la mentalità britannica e quella americana. Al contrario, la mancanza di relazioni cordiali o, peggio ancora, un conflitto tra Gran Bretagna e Stati Uniti, porterebbe inevitabilmente un distacco di certi Domini; ed è molto difficile, quando da un organismo cominciano a staccarsi alcune parti, che questo processo disgregatore non si generalizzi. E le relazioni anglo-americane, delle quali, del resto, non è nostro compito di occuparci in modo particolare in questo articolo, vanno considerate non solo in rapporto alle possibili ripercussioni sui Domini, ma in rapporto alle ripercussioni su tutta l'attività imperiale. Ricorderemo come esempio classico, lo scioglimento dell'alleanza anglo-giapponese, richiesto dal Canadà, che era sotto l'influenza dell'opinione pubblica americana. Ricorderemo, in tutt'altro ordine d'idee, la possibilità, sia pur lontana, di un conflitto tra Gran Bretagna e Stati Uniti per il controllo del petrolio, o per il controllo della gomma, di cui gli Stati Uniti sono tributari della Gran Bretagna. Ora: se, dopo il Trattato di Parigi del 1783, è stato sempre per gli uomini politici britannici un'assioma quello di mantenere relazioni amichevoli con gli Stati Uniti di America, quale sarà l'atteggiamento di questi ultimi, è impossibile prevedere; e forse, per ripetere una frase di Nietsche, gli Stati Uniti sono ancora politicamente troppo giovani per sapere se vogliano, e che cosa vogliano, in rapporto alla politica mondiale.

Su questi perni: quello del rafforzamento della Lega delle Nazioni, dell'organizzazione economica dell'Impero, delle buone relazioni anglo-americane, si basa l'Impero britannico. E dovrebbe così essere chiaro che le formule costituzionali, importanti che possano essere, non hanno poi oggi, un gran valore, come non l'hanno mai avuto per il passato, anche nei periodi più gloriosi dell'Impero britannico.

GIOVANNI ENGELY.

DOPO LA CADUTA DEL GABINETTO MARX

Forma e sostanza della crisi tedesca

BERLINO, Dicembre.

Non era difficile prevedere la crisi e la caduta del Governo tedesco. A Natale, in Germania, si è soliti avere una crisi di governo. Quasi sempre, questa crisi, dopo aver profondamente inacerbiti i rapporti tra partito e partito, dopo aver avvelenato profondamente le coscienze della Nazione, dopo aver scoperto sadisticamente abissi sociali che non si vogliono colmare, per egoismo di parte, non risolve — in definitiva — radicalmente nessuno dei gravi problemi che l'hanno fatta scoppiare.

L'equivoco socialista...

Siamo ricondotti così alla solita constatazione che da anni facciamo quando non vogliamo essere superficiali osservatori della vita politica germanica: esiste, e si esaspera, una lotta interna tra il socialismo (che si maschera di pacifismo internazionalistico) che vuole (diciamo meglio: tollera) un esercito, se questo esercito difende i postulati del partito socialista; e un nazionalismo che dell'esercito vorrebbe fare la leva con la quale gettare all'aria la presente forma di Stato, e instaurare l'Impero o la Monarchia.

Vi è un socialismo antimilitarista verso l'estero, e guerriero verso l'interno; un socialismo che non vede, e non vuol vedere, che nemici interni; quindi non vuol avere che un esercito armato, spiritualmente e materialmente, solo per combattere questo nemico, che si chiama nazionalismo, un socialismo che quindi è pronto a denunciare in pieno Reichstag, davanti a tutto il mondo (che sta a poco a poco ricostruendo la sua fiducia verso la Germania) le più gravi mancanze militari del suo paese, mentre il Governo attraverso un'opera coraggiosa (specie del suo Ministro degli Esteri, che i nazionalisti hanno sovente vituperato nell'onore, e minacciato nella persona) sta cercando di ridare libertà politica ed economica al Paese, dopo averne assicurate, il meglio possibile, le frontiere.

Un socialismo insomma che difende i trattati di pace più che non li difendano coloro che li hanno dettati.

... e l'esasperazione nazionalistica

Di fronte a questo socialismo sta un nazionalismo che vede nell'esercito la base dello Stato monarchico, che non può sopportare la più ingenua critica a tutto ciò che sa di militare; che la guerra, la sconfitta e le occupazioni non hanno affievolito, ma reso più irrequieto e più vendicativo; un nazionalismo che fa ricadere tutte le sfortune della Germania sulla rivoluzione del '19 e non sulla incapacità politica dello Stato Maggiore tedesco, che sa di aver qua e là, anche dopo la rivoluzione, operato per mantenere in piedi la Nazione minacciata in Alta Slesia e sul Reno, e quindi fiera del suo patriottismo: che il socialismo schernisce e dà in pasto allo straniero. Sembra difficile quindi che tra socialismo e nazionalismo si possa giungere ad un accordo; o, anche solo, ad un compromesso.

Nel campo economico l'abisso tra i due grandi partiti è forse ancora più profondo. Nè il socialismo comprende i bisogni della nuova economia trustista della Germania, nè il nazionalismo (industriale ed agrario) vuol comprendere le necessità imprescindibili delle masse operaie, che la inflazione (che ha giovato alla industria e alla agricoltura, anche se esse hanno segnate delle vittime) hanno completamente spogliate e infrante.

Una grande forza: il trustismo

Il trustismo industriale tedesco è forma di economia che si giudica possa salvare la potenza economica del paese, sfruttando le ricchezze interne e la tecnica progredita: ma ciò si potrebbe realizzare anche concedendo paghe e salari che dessero all'operaio tedesco modo di vivere.

Anche per vincere la enorme disoccupazione si dovrebbe trovare un accordo tra capitale e lavoro. Il problema delle otto ore, è un'altra ragione di grave conflitto tra datori di lavoro e sindacato operai; come lo è la questione delle sovvenzioni dei disoccupati (che in molti casi superano i salari percepiti prima dagli operai).

Questioni immense, si capisce: ma che bisognerà affrontare e mitigare, se non risolvere, se si vorrà che la economia tedesca non precipiti in una crisi insanabile.

Anche tutta la politica finanziaria bisognerà che venga riveduta, se non si vuole che le finanze soffrano di una esagerata tesaurizzazione, e di un afflusso esagerato di capitali esteri (che non possono fruttare, data la crisi di produzione e di esportazione ma che caricano lo Stato di interessi passivi) mentre la disoccupazione rappresenta già un minaccioso passivo per il bilancio dello Stato.

Superare i partiti

Per uscire da questa perenne crisi, bisognerà riconoscere che il più grave pericolo alla compagine statale potrà venire dal proletariato, spinto verso il radicalismo più acceso da una situazione economica e sociale resasi per lui insopportabile.

Bisognerà, per superare questa crisi statale (e non superficialmente politica come erroneamente si giudica da osservatori non attenti) che l'uomo di Stato tedesco riconosca questo pericolo, avendo davanti agli occhi un'altra verità — che dalla inflazione ad oggi ormai è lampante — cioè che la salute politica della Germania dipende anche dalla sua salvezza e dalla sua prosperità economica; la quale ha per base le classi borghesi.

In altre parole, bisognerà che lo Stato tedesco risolva la crisi che è in quella fedelmente rispecchiata che attualmente travaglia il centro, partito che deve barcamenarsi tra le necessità capitalistiche della sua ala destra, e quelle della sua ala proletaria sinistra. Questa necessità, di natura non solo economica ma politica, lo portano appunto ad una azione equilibratrice tra il socialismo e la borghesia conservatrice.

La presente crisi di governo, dovuta a conflitti, inerenti l'esercito (conflitti di natura squisitamente politica) ma più che altro a questioni sociali, che investono tutta la struttura del sistema economico del paese, non potrà essere definitivamente superata se la Nazione non sarà posta al di sopra dei partiti.

Se questo non sarà: avremo a metà gennaio un nuovo Governo che farà una politica di compromesso; un Governo che sarà presto rovesciato da una nuova crisi, la quale metterà il paese in condizioni ancora più gravi di quelle presenti; perchè i conflitti politici e sociali, col tempo, ingigantiscono.

MORANDI

Gli Ambasciatori d'Italia e Germania a colloquio con Briand

PARIGI, 22.

Briand ha ricevuto in particolare udienza il barone Romano Avezzana ambasciatore d'Italia a Parigi, ritornato pochi giorni fa da Roma.

Egli ha pure ricevuto l'ambasciatore di Germania Von Hoesch reduce da Berlino. Vi è motivo di credere che nel colloquio con l'ambasciatore tedesco, Briand l'abbia intrattenuto sopratutto sulla questione del materiale bellico.

L'autore dell'eccidio di Germersheim assolto da un Consiglio di guerra francese

BERLINO, 22.

Il *Wolff Bureau* ha da Landau:

Il Consiglio di guerra dell'esercito francese di occupazione ha emesso la sentenza nei riguardi del tenente francese Rouzier che nello scorso settembre uccise a Germersheim il tedesco Mueller e ferì gravemente il tedesco Matthes in seguito ad un futile incidente.

Il Consiglio ha assolto il tenente Rouzier e ha condannato a due anni di prigione Matthes e a pene minori cinque altri tedeschi che erano presenti all'incidente.

Un telegramma di protesta a Briand

Il *Wolff Bureau* riceve da Landau (Palatinato):

I giornalisti tedeschi riuniti a Landau in occasione del processo Rouzier, riferendosi alla loro presenza personale durante l'intero processo, hanno inviato a Briand un telegramma nel quale, in piena concordanza protestano solennemente contro l'assoluzione del luogotenente francese Rouzier e contro la condanna degli imputati tedeschi, dichiarando che l'assoluzione di Rouzier è una grave offesa al senso d'equità del popolo tedesco e dell'intero mondo civile.

LA GUERRA DEI GENERALI CINESI

Feng vittorioso su U-Pei-Fu

PEKINO, 22.

(A. T. O.) Secondo notizie pervenute dalla provincia di Honan, la cittadella del generale U-Pei-Fu, attaccata dalle truppe del generale Feng sarebbe caduta in mano dei mancesi.

I restauri degli storici monumenti di Trento

Il Duomo, il Castelletto e il Palazzo Pretorio che si sta restaurando.

TRENTO, 21.

Mentre fervono i lavori per ridonare l'antico fasto regale allo storico Castello del Buon Consiglio e alle sue splendide sale ornate degli affreschi ammirati da Carlo V, e mentre riprendono vita e colore le festanti divinità pagane di Dosso Dossi e del Romanino nei sontuosi appartamenti clesiani, si sono iniziati in questi giorni — auspice il nostro Commissario Prefettizio, on. Gianferrari — i restauri artistici allo storico Palazzo pretorio che con la magnifica Cattedrale, uno dei più superbi edifici del secolo decimoterzo, e col Castello sacro a tante gloriose memorie, forma il tesoro monumentale della nostra città.

Secondo il progetto, in via di attuazione, dell'architetto Rusconi, la caratteristica Piazza del Duomo ritornerà ad avere ad oriente le linee severe e imponenti che armonizzano con la costruzione della Basilica. Il Palazzo Pretorio è costituito da due fabbricati, quello settentrionale attaccato alla Torre Renga — la torre merlata del Comune, alta, quadrata, saldissima, con la cella campanaria in cima, da cui la renga chiamava il popolo a parlamento, e sotto le celle delle carceri dov'erano gli strumenti di tortura — e quello meridionale, detto anche palazzetto vescovile, che si appoggia sul castelletto del Duomo. Dal milleduecento fino al 1676 il Palazzetto vescovile non subì gravi trasformazioni, ma da quest'ultima data il vescovo di Thun lo fece rialzare, adattandolo approssimativamente alle linee del rimanente Palazzo Pretorio, propriamente detto. La facciata venne allora dipinta con affreschi rappresentanti scene e figure della mitologia: ora di queste pitture non rimane che qualche traccia senza valore.

L'edificio fu alzato e così alcune finestre del Castelletto del Duomo vennero otturate. Le elegantissime bifore dugentesche scomparvero e furono aperti dei volgari balconi rettangolari. Insomma il grazioso palazzetto vescovile perdette la sua caratteristica architettura primitiva, come si può controllare da un quadro antico del museo diocesano.

Ora, con i nuovi restauri artistici in corso, l'edificio verrà abbassato fino al segno della vecchia grondaia e così verranno messi in luce un balconcino e le bifore del Castelletto del Duomo. Le finestre rettangolari saranno chiuse e invece saranno riaperte le bifore, già trovate con l'asportazione dell'intonaco. Il palazzetto vescovile, completato poi con dei merli simili a quelli del Castello, riavrà l'impronta del suo stile prettamente dugentesco. Così, riportati al loro antico splendore gli artistici palazzi che fanno corona alla superba architettura della Basilica Cattedrale di San Virgilio, si potrà procedere alacremente alla sistemazione definitiva della Piazza del Duomo che diventerà il vero centro della vita cittadina.

Le Ande scosse da un violento terremoto
Vittime e danni nella Columbia

BOGOTA (Columbia), 22.

Notizie da Pasto, città meridionale della Repubblica di Columbia presso il confine dell'Equador, informano che in tutta la regione montuosa della Cordigliera delle Ande sono avvenute terribili e ripetute scosse di terremoto sussultorio.

Secondo le prime notizie le popolazioni fuggono terrorizzate verso le pianure costeggianti l'Oceano Pacifico, lasciando dietro loro vittime e rovine.

A Cumbal è crollata la chiesa seppellendo sotto le macerie varie persone, ferendone parecchie. Anche a Carlos Santa sono crollati numerosi edifici facendo vittime.

Nella capitale vengono organizzati i soccorsi, ai quali partecipa con slancio ammirevole la colonia italiana.

Una squadriglia di aeroplani, fra i quali uno pilotato da un italiano, è partita per il servizio di ricognizione e per recare i primi soccorsi urgenti.

Violento terremoto anche nel Turchestan
Circa trenta vittime

LONDRA, 22.

Telegrammi da Mosca annunziano che un violento terremoto si è verificato nella regione di Taschkent nel Turchestan.

Il movimento sismico ha prodotto fra l'altro, con la rottura degli argini, lo straripamento di un torrente che ha inghiottito un intero villaggio.

Una trentina di persone sono morte annegate.

IL PROBLEMA FASCISTA DELLE UNIVERSITÀ

"Rinnovare le dottrine e lo spirito,,

TORINO, 22. — L'on. Andrea Torre pubblica oggi sulla «Stampa» un articolo di fondo dal titolo «Rinnovare le dottrine e lo spirito».

Egli, dopo avere affermato che il fascismo sta rinnovando le organizzazioni dello Stato e creando uno spirito nazionale e che bisogna mutare sovratutto il modo di sentire e il modo di vivere se si vuole che la rivoluzione abbia il suo corso fino in fondo e crei una nuova vita nella società e nello Stato, scrive:

«Il popolo, le masse della nazione non comprendono mai in tutto il loro significato profondo e sostanziale le proclamazioni rivoluzionarie e gli atti rivoluzionari. Li interpretano sempre a modo loro: cioè in maniera diversa da quella che si esprime nel pensiero generalizzatore delle opere e degli istituti nuovi. La completa adeguazione tra i principii creatori e il modo in cui il popolo li comprende e valuta non avviene mai. E tuttavia è necessario che l'intesa avvenga perchè la vita si svolga con ritmo regolare e l'unità dello spirito nazionale si formi».

La «Tribuna» ha posto chiaramente e bene la questione, quando ha affermato che non bisogna trasformare soltanto gli istituti di istruzione e di educazione, ma bisogna radicalmente mutarne lo spirito. Senza di ciò la rivoluzione si compie nel meccanismo dello Stato e della Società, ma rimane superficiale negli animi. E' su questo punto che io ho insistito principalmente, e più volte, sovratutto in questi ultimi anni.

«La Tribuna» dice che bisogna fascistizzare le scuole, dalle Università alla scuola elementari; ed ha ragione. Ogni rivoluzione ha la sua logica e il suo processo. Fallisce in ultima istanza se non si raggiungono le conseguenze a cui la sua ideologia la guida e la trascina. Il fascismo è l'antitesi politica della rivoluzione francese.

L'articolista, dopo aver detto che non bisogna mai dimenticare che gli insegnamenti delle nostre Università sono ispirati, quali più quali meno, dai principi della rivoluzione francese o dalle ideologie della prima metà del secol. XIX, prosegue:

«Occorre, dice «La Tribuna», cambiare i professori. Io dico qualche altra cosa: quei professori che sentono le loro dottrine, il loro spirito contrastare allo spirito del nuovo regime e ai nuovi istituti creati dal Fascismo o alle nuove funzioni assegnate ai vecchi istituti, dovrebbero essi stessi, per essere in armonia con la propria coscienza, sentire la necessità di abbandonare l'insegnamento. Essi non possono pretendere di essere funzionari dello Stato e combatterne la forma; e infine possono insegnare liberamente, ma non in nome e per conto dello Stato».

Infine l'on. Torre conclude: «La preparazione degli animi è la più grande forma delle istituzioni, del costume e anche delle utopie. Chi vi rinunzia sacrifica il maggiore suo potere, e umilia il più prezioso strumento di distruzione e di ricostruzione della società, dello Stato, della vita intima. Il fascismo ne trasformato alcuni istituti; altri ne trasformerà nel suo processo. Ma è necessario che trasformi le dottrine politiche e sociali e crei un nuovo spirito nell'insegnamento, rinnovi l'animo della Nazione; è una necessità è un dovere».

Mussolini per il Credito Agrario

Il Capo del Governo continua — con premurosa assiduità — ad occuparsi di tutti gli importanti problemi che interessano la vita e l'incremento sempre maggiore dell'agricoltura nazionale. Oggi egli ha convocato nel suo gabinetto il Ministro dell'Economia Nazionale onorevole Belluzzo ed il Sottosegretario all'Agricoltura on. Bastianini, con i quali si è intrattenuto lungamente su vari problemi agricoli. L'on. Belluzzo ha informato Mussolini dei risultati della riunione ieri tenuta per la soluzione della crisi della canapa; e poi degli studi che egli sta conducendo per il credito agrario a ciò l'agricoltura possa trovare le maggiori disponibilità di capitale necessarie al suo sviluppo ed alla sua prosperità ognora maggiori. Sul problema del credito agrario il Ministro dell'Economia ha avuto poi un colloquio col Ministro delle Finanze sen. Volpi.

I provvedimenti per il credito agrario saranno preparati entro il mese di gennaio; essi quindi non saranno portati all'approvazione del prossimo Consiglio di Ministri; ma certo di essi si occuperà il Consiglio nella seconda sessione del nuovo anno.

Mussolini ha voluto oggi essere anche dettagliatamente informato di tutto il lavoro che il Ministero dell'Economia svolge attivamente nel campo dell'economia sia agricola, che industriale e commerciale; ed è stato tra l'altro ragguagliato di quanto si va disponendo per le fabbriche di vetrerie d'ottica in Italia.

I Segretari federali

Un lungo colloquio col Capo del Governo ha avuto anche il segretario generale del Partito on. Turati, che lo ha informato ampiamente — sulla scorta delle notizie che giungono da ogni provincia — delle ottime condizioni delle situazioni locali e del sempre migliore potenziamento del Partito in conseguenza dell'applicazione del nuovo statuto. L'on. Turati ha cominciato a ricevere oggi, a Roma, alcuni dei segretari convocati presso la Direzione del Partito; così hanno conferito con lui e presi ordini: il conte Di Robilant segretario federale per Torino, il barone Carlo Basile segretario di Novara ed il comm. Maraini segretario di Frosinone.

Federzoni dal Duce

Il Ministro delle Colonie on. Federzoni completamente ristabilito della malattia che lo aveva costretto in letto per vari giorni, ha ieri ripreso il suo posto di lavoro alla Consulta, ricevendo le felicitazioni dei suoi più vicini collaboratori e dei capi servizio, che gli hanno recato il saluto di tutti i funzionari. Iersera l'on. Federzoni si è recato a Palazzo Chigi, dove ha avuto un cordiale colloquio con il Capo del Governo Mussolini.

Conclusioni obbligate

Poco da dire; meglio, poco da ripetere intorno al «memorandum» della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Columbia che invoca la revisione dei debiti di guerra.

Che i debiti di guerra, così come sono stati considerati, siano di una repugnante immoralità, in quanto è stato stabilito che in una guerra *comune* è ammesso il contributo degli uomini, non quello delle merci; è cosa che noi alleati debitori abbiamo dimostrato invano.

Che fra gli alleati debitori, l'Italia, più povera di tutti, abbia dato l'esempio di generosità, rinunziando di fatto, col rinvio delle quote di riparazioni, alle *indennità* dovute da paesi vinti, come l'Austria e la Bulgaria; e abbia provveduto con mezzi propri alle riparazioni delle terre devastate dal nemico, anche questa è cosa inconfutabile, dimostratissima quanto regolarmente ignorata dalla organizzata e tenace diffamazione internazionale contro l'Italia.

Che i professori della Facoltà di Columbia portino come cosa propria gli argomenti già noti, e vogliano indurre gli Stati Uniti ad una specie di sana contrizione, è, senza dubbio, fatto notevole e da constatare come segno di una coscienza americana, differente da quella che, agitata da speculazioni elettorali, ha strepitato nel Senato americano, per domandare il pagamento dei debiti di guerra.

Ma poichè le accoglienze ufficiose fatte a Washington a questo «memorandum» sono state ostilmente gelide, e si è voluto dare ad esso un carattere perfettamente accademico, non è il caso di ricominciare daccapo una discussione.

Ci basti semplicemente riconoscere che quando si vuol discutere il problema dei debiti di guerra — *quelli fatti per combattere e vincere la guerra comune* — fuori delle clamorose pregiudiziali elettoralistiche di alcuni senatori americani, bisogna venire alle conclusioni oneste, cui debbono arrivare i professori dell'Università di Columbia; e cioè alle conclusioni cui erano arrivati i paesi della vecchia Europa. Ecco tutto.

I capisaldi del "Memorandum,, Butler per la revisione dei debiti di guerra

LONDRA, 22.

L'interessamento inglese alla questione della revisione dei debiti di guerra, sollevata dal collegio dei professori dell'Università di Columbia, è stato e continua ad esser notevole.

E' infatti noto, per esplicite dichiarazioni rese più volte da uomini responsabili inglesi, che l'annullamento o comunque la revisione del debito inglese verso gli Stati Uniti comporterebbe un provvedimento corrispondente nei riflessi dei debiti europei verso la Gran Bretagna.

Così stando le cose, reputiamo cosa interessante ed opportuna riprodurre i tratti salienti del *memorandum*.

Il Butler scrive:

«E' indubbiamente vero che coloro che presero il danaro se ne servirono per la guerra: ma la ragione per la quale noi prestammo il danaro si è il fatto che così facendo noi aiutavamo noi stessi a vincere la nostra guerra. Se così non fosse, si dovrebbe dire che il nostro Governo abbia stornato per uso di altri il danaro e gli approvvigionamenti di guerra, essenziali in un momento in cui faceva appello al Paese perchè compiesse ogni sacrificio in vantaggio della nostra causa. I crediti vennero accordati generosamente, perchè dovevano assicurare un appoggio effettivo ai nostri sforzi, sia direttamente sui campi di battaglia, sia indirettamente rafforzando le Nazioni associate con noi. Non sarebbero stati giustificati da alcun altro scopo.

Tra la dichiarazione di guerra e l'entrata in campo degli Stati Uniti passò più d'un anno, durante il quale gli Alleati tennero testa al nemico anche per l'America. Ed era il momento in cui la Germania, liberatasi dalla Russia, poteva concentrare le sue forze nell'occidente d'Europa. Se durante questa crisi suprema gli Alleati avessero risparmiato vite umane e gli Stati Uniti avessero lesinato gli approvvigionamenti, la guerra sarebbe stata perduta così per l'America come per gli Alleati».

Ma ancor più di questi rilievi di ordine morale, interessano, agli effetti pratici dell'iniziativa presa da Butler e soci, le considerazioni relative alla consistenza materiale dei crediti.

In sostanza il *memorandum* enuncia ed illustra questo criterio: che gli interessi rappresentati dal pagamento del debito europeo verso gli Stati Uniti sono da considerarsi esigui, se non proprio insignificanti, nei confronti della sterminata ricchezza nord-americana.

Infatti, i pagamenti che l'America potrebbe ricevere entro i prossimi quattro anni non rappresentano più: del 0.25 per cento delle importazioni ed esportazioni; dell'1 per cento del reddito nazionale annuo; del 10 per cento del gettito delle imposte federali sul reddito per il 1927, ma appena dell'1 e mezzo per cento di diminuzione delle imposte per ogni contribuente colpito sopra un reddito netto di 5000 dollari, reddito di cui beneficia appena il 10 per cento degli americani.

Coolidge deplora l'iniziativa

LONDRA, 22.

Una dichiarazione autorizzata dalla Casa Bianca dice che il Presidente Coolidge considera manifestazioni come quella recente della facoltà di Scienze Politiche della Columbia University di New York, dannose nella presente situazione internazionale e di nessuna utilità per le parti in causa.

Le estreme onoranze di Pisa alla salma dell'amm. Simonetti

PISA, 22. — Ieri sera hanno avuto luogo i funerali dell'Ammiraglio Simonetti, comandante dell'Armata Navale.

Il corteo funebre è passato tra due ali di folla reverente mentre lungo tutto il percorso, ai balconi ed alle finestre era esposto il tricolore abbrunato ed i negozi avevano abbassate le saracinesche in segno di lutto.

Tutte le autorità civili, politiche, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia Nazionale si erano riunite in piazza Sant'Antonio di fronte alla casa dell'estinto. Fra esse si notavano l'ammiraglio Nicastro, comandante in 2.a dell'Armata Navale, in rappresentanza di S. M. il Re e del Ministro della Marina, il Prefetto comm. Tezzi, in rappresentanza del Governo, l'on. Guidi Buffarini in rappresentanza della Camera dei deputati e del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, il Sindaco comm. Ugolini, i senatori Supino, Queirolo e Zerbogilo, l'ammiraglio Lodolo, comandante del Corpo RR. EE., l'ammiraglio Mellana, l'ammiraglio Bucci, l'ammiraglio Burzaghi, comandante della scuola navale, il generale della milizia Cecchèrini, il comandante della 33.a Legione «Boero», l'ammiraglio Manzangai, l'ammiraglio Moreno, l'ammiraglio Del Buono, il colonnello Frigerio, comandante il 3.o Bersaglieri, in rappresentanza del Ministro della Guerra e del generale Vaccari, comandante il Corpo d'armata di Roma, il generale della R. Aeronautica Capasso, in rappresentanza del Sottosegretario Balbo e del generale Piccio, l'addetto navale presso l'Ambasciata di Francia capitano di fregata Vignaur, l'ammiraglio Pardini.

Gli onori militari erano resi da quattro battaglioni di marina, tre batterie di artiglieria, un battaglione di fanteria, un battaglione di carabinieri e avieri e da rappresentanze di tutte le truppe del presidio.

Guardia marina allievi della Accademia hanno tolto il feretro dalla camera ardente e l'hanno deposto su un affusto di cannone coperto della bandiera insegna del comando della nave ammiraglia mentre le truppe presentavano le armi. Sul feretro venivano deposte le corone della moglie e del Capo del Governo.

Quindi il corteo si è mosso recandosi alla chiesa di S. Giuseppe a Ripa d'Arno dove ha avuto luogo la cerimonia religiosa. S. E. il cardinale Maffi ha impartito la benedizione alla salma.

Dalla chiesa il corteo funebre ha percorso le principali vie della città portandosi quindi alla stazione donde alle ore 21, la salma, accompagnata dai congiunti, è partita alla volta di Gemona.

La ricognizione del corpo di San Carlo

MILANO, 22. — Nel pomeriggio di ieri le operazioni per preservare contro ogni pericolo di dissoluzione il corpo di San Carlo Borromeo furono compiute, quindi il corpo del Santo, rivestito dei paramenti pontificali, è stato collocato nella grande urna di argento e vetro nella quale era conservato dal 1638. L'operazione è stata presenziata tra l'altro dal vescovo ausiliare mons. Giovanni Rossi, dall'arciprete del duomo mons. Balconi e da altri prelati. Era anche presente il Principe Gilberto e il conte Febo Borromeo, la principessa Rossana Borromeo Arese Leonardi, con quasi tutti i membri delle famiglie nelle quali si divide oggi la nobile casata.

L'India alla Fiera di Milano

MILANO, 22. — Per la prima volta nel 1927 la Fiera di Milano avrà una rappresentanza ufficiale dell'India. L'ing. Puricelli, in un suo viaggio a Londra, ha trovato il terreno molto favorevole a questa partecipazione la cui importanza merita di essere rilevata anche per il fatto che, appena decisa, è stata messa in atto.

Infatti ieri stesso l'Alto Commissario per l'India, sir Atul Chandra Chatterjee, che si è mostrato assai al corrente della importanza della Fiera di Milano, ha visitato il recinto di piazza d'Armi ed ha scelto un padiglione che verrà sistemato nel quartiere delle rappresentanze straniere. Le decorazioni del padiglione e tutto il materiale per la mostra sono già pronti a Londra ed attendono l'ordine di inoltro per Milano.

L'Alto Commissario per l'India era accompagnato da Mr. C. J. Pienaar, addetto commerciale del Sud Africa per il Continente e da Mr. Jean J. Guay, secondo addetto commerciale del Canadà in Italia i quali hanno richiesto dati e chiarimenti per un'eventuale partecipazione dei rispettivi Stati.

L'invenzione della macchina da scrivere rivendicata a un italiano

MILANO, 22. — Ieri al Rotary Club l'ing. Olivetti ha rivendicato all'italiano Giuseppe Ravizza, nato a Novara nel 1811 il merito di avere per primo inventato la macchina da scrivere.

Malgrado le sue naturali inclinazioni, il Ravizza dovette addottorarsi in legge, ma fin da giovane fu preso dalla passione per la meccanica. Il primo «cembalo scrivano» — così il Ravizza battezzò la sua macchina da scrivere — fu costruito nel 1846 e a tale epoca appartiene il modello comparso nel 1857 all'Esposizione di Novara e premiato con medaglia d'argento. Il Ravizza costruì ben 17 modelli, l'ultimo del 1884, poco prima che lo cogliesse la morte.

La pacificazione del fascismo pistoiese

PISTOIA, 22. — Ieri sera alle ore 21, per iniziativa del Prefetto Di Sanza, ha avuto luogo nel gabinetto prefettizio una riunione tra il segretario federale Bozzi e il sindaco Ulivi con la giunta municipale. Scopo della riunione era quello di procurare la pacificazione del fascismo locale, che, in seguito a cordiali e sincere dichiarazioni del segretario federale, si ritiene avverrà sicuramente.

La riunione si è sciolta con massima soddisfazione e generale cordialità. Si ritiene che la pacificazione sarà raggiunta sotto gli auspici del Prefetto Di Sanza.

A proposito del dispositivo Labate per evitare gli scontri ferroviari

Riceviamo:

«Giusta il mio brevetto n. 84-114872-247-196 conseguito nel febbraio 1911, reclamo la priorità dell'invenzione del dispositivo per evitare gli scontri dei treni attribuito oggi al rag. Labate. L'invenzione risponde a caratteristiche essenziali. Il mio sistema non fu applicato dall'Amministrazione ferroviaria per ragioni economiche. Il direttore generale Alzona mi conferì allora un encomio comunicatomi dal gr. uff. Tondelli. La mia invenzione è ormai di dominio pubblico, e il brevetto Labate conseguentemente nullo. Invierò al direttore generale copia del brevetto, mettendo la mia invenzione a completa disposizione dell'Amministrazione. I giornali sono pregati di pubblicare per dovere di imparzialità il presente telegramma. — Foti-Alfieri Gregorio, segretario principale Sezione Movimento di Reggio Calabria».

Il vincitore della "Coppa Schneider„ al "Popolo d'Italia„

MILANO, 22. — Il comandante De Bernardi ha fatto ieri una visita al *Popolo d'Italia* accompagnato dal commendator Emilio Longoni, dal dott. Vittorio Bonomi e dal signor Mancini, del gruppo aviatorio «Fenenti». Il valoroso vincitore della *Coppa Schneider* è stato ricevuto dal direttore Arnaldo Mussolini e da tutta la redazione, presenti inoltre l'on. Sergio Panunzio, l'on. Ciarlantini. Il direttore del *Popolo d'Italia* ha rivolto all'ospite un caloroso saluto a nome dell'intera famiglia del giornale. Il maggiore De Bernardi, fatto oggetto al più fervido omaggio, ha ringraziato il direttore per la festosa accoglienza ricevuta ed ha espresso il suo vivo compiacimento per aver potuto visitare il *Popolo d'Italia*, ricordando come il giornale in America fu il foglio che seguì col maggior interesse la vittoriosa impresa aviatoria di Norfolk e valorizzò più e meglio di ogni altro giornale il trionfo delle ali italiane.

Non ritardate a fare l'abbonamento. L'abbonamento in tempo è una prova di quella nuova disciplina nazionale che, osservata nelle piccole cose, rende possibili le grandi.

L'Italia e il Mediterraneo

PIACENZA, 22. — Ieri sera nel teatro municipale, alla presenza di tutte le autorità e di grande folla, l'on. Orazio Pedrazzi ha tenuto, sotto gli auspici dell'Opera Bonomelli, una conferenza sul tema: «L'Italia e il Mediterraneo» prospettando esaurientemente il problema emigratorio e la sua soluzione per la maggiore grandezza d'Italia.

Prosegue la fervida gara per la sottoscrizione al "Littorio„

Diamo il seguito della quarta lista del Prestito del Littorio:

Per lire 120.000: Capozzi, Sestri L. — Pittipaldi Arturo, Napoli — Manifattura di Cuorgnè, Torino — F.lli Deccio, Torino — Ente Edilizio, R. Calabria — Sola G., Monza.

Per lire 115.000: Soc. An. Dolce Cotoni, Genova — Cassa di ricovero Campo S. Pietro.

Per lire 110.000: Soc. Ligure Lombarda per la Raffineria degli zuccheri per conto del suo personale, Genova — Cutteridge e C. Napoli — Cassa Mutua Agraria, Carpi — Banca Commerciale It. Trieste — Riunione Adriatica Sicurtà, Trieste — Cassa Mutua di Prev. e Credito ex Combattenti, Siena — Avv. Arturo Antonibon, Monza.

Per lire 105.000: Banca Pop. Legnano, Legnano — Banco S. Spirito, Roma.

Per lire 100.000: Banca di Credito Commerciale, Suzara — Ranieri di Sorbello march. Ruggiero, Perugia — March. Giacomo Carrega Bertolini, Parma — Soc. An. Bertozzi, Parma — Fanelli Francesco, Laurenzana — Cassa Risp. Cred. Agrario, Potenza — Cons. Bonifica in destra, Parmigiana Moglia — Banca Pop. di Montepulciano — Andrea, Eugenio, Luigi, F.lli Biondo, Palermo — conte Giuseppe Lanza di Mazzarino, Palermo, Cassa Operaia di sconti e pegni di Taranto — Bruno rag. Giuseppe, Taranto — Consorzio Agrario coop. Manduria — gr. uff. Cirillo Angelo, Torre A. — Ditta Salvatore Gallo, Torre A. — Dott. Nazzareno Chiavari, Ancona — Cassa Risparmio, Osimo — Ditta Raffaele Iona, Ancona — Camera di Comm. e Industria, Ancona — Tesoriere Com. di Asti — Beltracchini cav. Aquilino, Bergamo — Talco Roberto, Padova — Ditta Paolo Morassutti, Padova — Bertino prof. Alessandro, Padova — Ospedale Civile, Padova — Soc. Officina Meccanica della Stanga, Padova — Ditta Morassutti Paolo, Padova — Banca Pop. Coop. di Broni — Vetreria Italiana Balzaretti Mod., Livorno — Cons. Agr. Coop. della Prov. di Novara — Comm. Quinto Bossi, Mortara — Comune di Livorno — Ferraria, Livorno — Cassa Prev. Banca Piccolo Credito Novarese, Novara — Banca Agraria Novarese, Novara — Cons. Antifilosserico, Lucca — Ditta Ermolli Paolo, Verona — Campostrini Antonio, Verona — Camera di Commercio, Verona — Pompeo Mario di Nicola, Camealenda — La Sannitica Banca Pop., Agnone — Coop. Vittoria, Vittoria — Banca Mutua Pop. Agr. di Avola — Banca Pop. Agraria Coop. Ragusa, Ragusa — Francastelli dott. Giovanni, Ravenna — Tomassi Federico, Roma — Bastianelli prof. Raffaele, Roma — De Zara Leonina, Roma — Francesconi Mastrailliano, Roma — Peregallo comm. Cornelio, Roma — Ist. It. Credito Edilizio, Roma — Camilli Gianlorenzo, Roma — Credito Pop. Abruzzese Mollano, Roma — Sindacato Boschi soc. Seconda Inf. Agr. Roma — Società Ferramenta C. Cantini, Roma — Scuola Ind. Alessandro Mussolini, Rimini — Ist. Agr. siciliano Valdisavoia, Catania — Cav. uff. Rodolfo Vagliasindi, Catania — Banca Pop. di Pontecorvo — Tintoria Pessina, Como — Tintoria Comense, Como — Banca Pop. di Campobasso, Napoli — Soc. Ed. Ing. Pantaleo e C. Napoli — Auricchio E., Napoli — Montefredini Francesco, Napoli — S. A. Funicolare Centrale, Napoli — Richard A. Greck, Napoli — Soc. Ligure Napoletana imprese fondiarie, Napoli — Cutolo Carlo, Napoli — Soc. An. Molini Fecola Jandeau, Napoli — Florio comm. Cesare, Torino — Chiavarelli Giuseppe, Roma — Banca Ezechia Lattes, Torino — G. L. Fratelli Cora, Torino — Banca An. di Credito, Torino — Gr. Uff. Rinaldo Panzarasa, Torino — Comm. avv. Edoardo Agnelli, Torino — Aniceta Nasi Agnelli, Torino — Soc. An. Cartiera Italiana, Torino — R. Istituto comm. «Quintino Sella», Torino — Soc. Concessionaria delle Miniere d'Elba, Torino; Soc. An. Donato Levi e Figli, Torino — Cartiere G. Bosso, Torino — Sotgia Antonio, Ozieri — Impiegati Cassa Risparmio di Vercelli — Cumella Carmelo, Porto Empedocle — Camera di Commercio, Cuneo — Banca Agr. di Canicattì — comm. Belom. Ottolenghi fu Emanuele, Genova — Bo Dante di Carlo, Genova — Comune di Pegli — Lloyd Latino, Genova — Ditta Giacomo Casanova S. P. d'Arena — Bertorello Gio. Batta, S. P. d'Arena — Masini Lucetti Umberto, Firenze — comm. Gustavo Pacchiani, Firenze — Armando Montepagani e F.lli, Empoli — Pettinatura di Grignasco, Biella — F.lli Cerruti, Biella — Fondazione Immacolata Concezione, Zara — Banca Pop. di Thiene, Thiene — Società Bancaria Viennese, Rappresentanza, Bolzano — Banca di Grado — comm. Elio Polacco, Trieste — B.ca di Credito Pop. Trieste — Ditta di Marzo, Tufo — Comune di Volturara, Volturara — Vanunta Michele fu Lorenzo, Sala Consilina — Agresti Vincenzo di Costabile, Salerno — S. di Rinaldo e C., Salerno — Botticelli Livio, M. Granaro — Soc. Bertelli e C., Milano — Tesini e Malvezzi, Milano — Pasini Carlo, Milano — Banca Mazzucchetti, Milano — Pavesi Carlo, Milano — Bosana Scare, Milano — Soc. Cultura Agraria, Milano — Calderara Gaspare, Milano — Bonomi Angelo, Milano — Comp. Fond. Reg. Milano — S. A. A. Manzoni, Milano — Lanificio Targetti, Milano — Polli Ercole, Milano — Danesi Ida, Forlì — Rossi Alberi, Fiume — Martino Albori, Fiume — Rossi Alberto, Fiume — Immobiliare S. A., Fiume — Banca Generale Ungherese di Credito, Fiume — Cav. Carlo LoretoCaruso, Avola — Ditta F.lli Cardona, Catania.

Per lire 93.000: Personale Osped. Civ. Congregazione di Carità e Opere Pie dipendenti in Venezia.

Per lire 88.000: Cassa Rurale di Avio.

Per lire 85.000: Cirilli Ignazio fu Pasquale, Ferentino — Monte dei Paschi, Firenze — Baroni dott. Umberto, Andria.

Per lire 80.000: Banca Cattolica Atesina, Este — Banca Naz. di Credito, Genova — Fondazione Vittorio Emanuele III per l'asilo d'infanzia e puerizia, Zara — Salerno Andrea e Giuseppe, Torella — Maestranze Tessiture e Filatura del Cotonificio G. Reich, Bergamo — Camera di Commercio, Bergamo Soc. It. (in c. impiegati), Milano — Convitto Naz. Bernardino Telesio, Cosenza.

Per lire 75.000: Mascarello Giulio e Luigi, Milano — Ospedale civile di Vicovaro — F.lli Fermariello, Napoli — Impiegati Istituto Opere Pie S. Paolo, Torino — S. A. G. De Andreis, Sampierdarena — ing. Adolfo Rossi, Firenze — Sarti Luigi e F.i, Bologna — ing. Carlo Galringer, Trieste — Cassa di Risparmio, Picarolo — Impiegati e Sanitari Ospedale Maggiore, Bergamo — Soc. Elettrica di Bergamo.

Per lire 70.000: Amministrazione prov. Livornese, Livorno — Cassa Risparmio, Padova — Cassa Rurale e Prestiti, Sanguinetto — Convitto Nazionale, Sassari — Personale Ferr. Merid. Firenze — Impiegati Cassa Risparmio, Firenze — Soc. le Assicur. d'Italia per conto impiegati, Roma — Cornacchia Pasquale, Roma — Guida Donato fu Pasquale, Civitavecchia — Stabilimento dell'Annunziata, Napoli — Personale della Banca Commerciale Triestina, Torino — Unione Cooperativa di Milano — avv. Angelo Carera, Monza — Tacchi nob. Giovanni fu Cesare, Vicenza — Impiegati e fattorini Società Bancaria marchigiana, Ancona.

Per lire 65.000: Bolognesi Giuseppe, Bologna — Touring Club, Ital., Milano — Comp. Ital. Cavi Sottom., Milano — Impiegati Zuccherificio agr. Ferrarese, Ferrara — Soc. Cattolica d'Ass., Verona — Sindac. Fascista Agricoltori, Verona — Pinto Giovanni, Salerno — Impiegati Banca Comm. It. Biella — Curatola Guglielmo, Melito — Soc. It. per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, Venezia — Ditta Pietro Miliani, Fabriano.

Per lire 60.000: Sciannamè cav. Donato, Terlizzi — Banca Popolare Monte Belluna — Pezzolani Michele, Sarenni — Convitto Nazionale, Avellino — Francioni Vincenzo, Lacedonia — Cuomo Antonino, Napoli — Sen. prof. Francesco Durante, Messina — Grassi Luigi fu P., Aradeo — Pierazzi on. Ferdinando, Civitella — Terzi Angelo, Milano — Langani Ponzone Ippolito, Cremona — Terlizzi Giuseppe, Poggio Imp. — Stab. Min. del Siele, Livorno — Nostini comm. Edgardo, pres. Comit. pro monumento «Francesco Baracca», Lugo — Congregazione Carità Bagnocavallo — Cualbu Raffaele, Fonni — Tortorella Giuseppe fu Alfonso, Salerno — Ditta Sevalunga, Biella — Cassa Coop. Uff. R. Guardia di Finanza, Roma — Banca Regionale, Roma — Ditta Gagliardi, Roma — Congr. Carità di Vivaro Romano Casa del Mutilato, Milano — Garabelli Ambrogio, Milano — Necchi Cesare, Milano — Banca Luigi Strada, Milano — Lanif. Targetti (Impieg.), Milano — Francesco Tajana, Como — Comune di Castello, Castello — Marchesini Aldo, Bologna — Meocci Pietro, Siena — Fazio cav. Ferdinando Palermo — Amministrazione Provinciale, Palermo — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Genova — March. Franco Arborio di Cattinara, Vercelli — Bonamico Ettore, Verona — Fioretti Cesare, Roma.

Per lire 50.000: Modiano Ettore, Bologna — Bordoli e Giacobini, Bologna — Orlandini Giovanni, Bologna — La Reale Grandine, Bologna — Alessandro Bergamo — Soc. An. Guidovia Camuna, Bergamo — Bertoncini cav. uff. Luigi, Bergamo — Banca Piccolo Credito Bergamasco, Bergamo — Ditta Damiano e Giorgio, Venezia — Banco Veronese di Depositi e Conti Correnti, Verona — Soc. An. Angelo Vitale, Alessandria — Soc. An. Alessand. Trasp. Alessandria — Imp. Elettr. P. O. Alessandria — De Sgrilli F.lli fu Ugo, Ascoli Piceno — Toffoli Alma (Maria Orlandini) Trieste — Cav. Ettore Pollich, Trieste — Scaramangà Giovanni, Trieste — Cassa Comunale di Risparmio, Postumia — Dott. Arnoldo De Frigyessy, Trieste — Barone Rosario Currò, Trieste — Cav. Ivo Vacchi Suzzi, Trieste, — Monte di Pietà di S. Daniele F. Agrario Vercellese, Vercelli — Covono Carmine, S. Croce del Sannio — Gramaglia Maria, Argenti, — Cassa Agricola Popolare Ravanusa — Francesco Gaetani Magri, Casteltermini — Consorzio Agrario, Cerignola — Croce Rossa Italiana, Fiume — S. A. R. il Principe di Scamberg, Waldenburg del Sacro Romano Imp., Fiume — Zuccherificio del Volano, Ferrara — Giardini Antonio, Ferrara — Mortetti dott. prof. comm. Cesare, Ferrara — Banco Cambio Levi, Mondovì — Zuccherificio Agricolo, Piacenza — Teneroni Clotilde in Bartoli, Pontedera — Parenti cav. Arturo, Navacchio — Gigli dott. Giulio, Pisa — Nobili Giuseppe, Milano — Casati Alessandro, Milano — Fontanella B. Milano — S. Isaia Volonté, Milano — S. A. Zust, Milano — Dell'Acqua, Milano — Motta Giacinto, Milano — Marenghi Pietro Eugenio, Milano — Consolanti Enrico, Milano — Bracchi Lorenzo, Milano — Bozzi Widosich, Milano — Senatore Borletti (Cassa di Prev.), Milano — S. Grippa Cesare, Milano — Soc. Trad. Elettrica, Milano — Off. di Forlì, Milano — Soc. It. Rochling, Milano — Fratelli Tardini, Milano — Soc. Ferr. Mantova — Cremona, Milano — S. A. Cappelli Michele, Milano — Collegio avv.ti di Milano, Milano — Mantovani Aldo, Milano — Sind. Ass. Infortuni «Dolus», Milano — Bernardi Angelo, Milano — Carabelli Cesare, Milano — S. A. Seterosa, Milano — Radaelli Amilcare, Milano — Introvini C., Milano — S. A. Riseria Ital., Milano — S. A. Nastrificio Favini, Monza — Ditta E. e A. Tronconi, Monza — Cav. avv. Giuseppe Urso, Caltanissetta — Cassa Ricc. Cred. Agr., Mussomeli — Cassa Rur. Dep. e Prestiti, Butera — Industrie Tessili Bresciane, Brescia — Soc. Santa Brigida Annunziata — Collegio Arici, Brescia — R. Istituto Comm. Marino Ballini, Brescia — Princ. Don Andrea Corsini, Firenze — Carlo Rivoni, Firenze — Soc. Concimi Ind. Affini, Firenze — Cav. Oreste Cinelli, Firenze — Soc. An. «Cimas», Firenze — Avv. Luigi Rubesch, Firenze — Silvio Ottolenghi, Firenze; Marchese Guglielmo Della Stufa, Firenze — Fratelli del Vivo Maurizio e Ottorino, Empoli — Credito Regionale Ligure, Genova — Depositi Italiani di Carboni industriali S. A., Genova — Bianco Andrea, Genova — Bartolini Ernesto di L., Genova — Gandolfi Gina fu L., Genova — Pretto cav. Giuseppe Alberto, Genova — Arturo Castaldi fu V., Genova — Giacomo Costa fu A., Genova — Vicini Salvatore fu G., Genova — Marchesa Botto de Fornari Teresa fu Gerolamo, Genova — Soc. An. Miniere e Fonderie di Antimonio, Genova — Balduino comm. Domenico, Genova — Caouano Giuseppe fu Donato, Roccadaspide — Occidentale, S. Remo — Comida Fenalis Lorenzo, Ozieri — Nicola Giovanni fu Giovanni, Vicenza — Niola comm. dott. Francesco, Vicenza — Cav. Domenico Veronese e Figli, Vicenza; Dalle Ore ing. Giuseppe e Figli, Vicenza — Fabiani Gioacchino, Spezia — Soc. Lunense Acqua e Forza, Spezia — Vassalo Tranquilla, Spezia — Credito Agrario, Potenza — [illegible] Aldo, Potenza — Guarino Giovanna, Episcopia — Sarlo Francesco Saverio — Reggio Calabria — Marchese Sarlo Antonio, Reggio Calabria — Comm. avv. Bormioli Alerano, Savona — Muscuzza cav. Giuseppa, Siracusa — Campisi cav. Sante, Siracusa — Iacono comm. Giuseppe, Vittorio — Modica, Spaccaforno — G. B. Virga D. C., Palermo — Giacomo Randazzo, Palermo — Cons. Obbl. p. l'Industria Solfifera Siciliana, Palermo — Cassa Previdenza per il personale del Consorzio Solfifero Siciliano, Palermo — Società Siciliana Ceramiche, Palermo — Tussi avv. Antonio, Francavilla Fontana — Franco Amedeo, Taranto — Giulio D'Alì Staiti, Trapani — Fratelli Silvestri, Terni — Sarli Vincenzo, Napoli — eD Miranda Alberto, Napoli — Ing. comm. Pistilli — De Nicola Cirillo Bonifacio e C., Napoli — Campanelli Ernesto, Napoli — Gr. Uff. Marini Edoardo, Napoli — Ingegneri Giovagnoni e Nicotera, Napoli — Canapificio te, Napoli — De Miranda Alberto, Napoli — Visciola Ferdinando, Napoli — Romano Francesco, Napoli — Soc. An. Lavorazione Pelli, Torino — Walter Bercher Torino — Officine Moncenisio, Torino — Cav. uff. Tortonese Giuseppe, Torino — Marchese Salvatore Pes di Villamarina, Torino — Alleanza Cooperativa Torinese, Torino — Gallina conte Giovanni, Torino — Comm. Luigi Maganza, Torino — Salvatore Levi, Torino; — Banca Carignano, Torino — Onorevole Barone Romano Gianotti, Torino — Pallavicini marchese Giuseppe, Torino — Tabusso Boeris e C., Torino — Peretti Federico, Torino — Soc. An. Ollemont, Torino — Real Collegio di Moncalieri, Torino — Palmieri e C., Torino — Gr. Uff. Isaia Levi, Torino — Soc. An. Ollemont, Torino — Soc. An. Ruotificio Italiano, Torino — Cav. Giovanni Uttini, Torino — Segre L. Junior, Torino — Soc. An. Giovanni Giardini, Torino — Ditta Boringhieri e C., Torino — Unione Tipografica Editrice Torinese, Torino — Brena e Norzi, Torino — Carrozzeria E. Garavini e C., Torino — Fabbrica Italiana Oggetti Smaltati, Torino.

La sottoscrizione alla Banca Commerciale Italiana

La sottoscrizione al Prestito del Littorio presso la sede di Roma della Banca Commerciale Italiana nel giorno 18 corrente è ammontata alla cifra di Lit. 132.600, di cui Lit. 40.000 sottoscritte dal signor Polimanti Ettore, e nel giorno 20 corr. è ammontata alla cifra di Lit. 215.300, di cui Lit. 80.000 sottoscritte dal sig. Giacoma Giuseppe.

L'eccidio di Como e un impressionante caso telepatico

MILANO, 22. — Abita in Milano, in via S. Michele del Carso 112, la signora Ida Carbonera, di anni 78 che è l'unica sorella del nobile cav. Carbonera Filippo, una delle vittime della strage di Como. La vecchia signora è da alcuni giorni indisposta. La notte dal venerdì al sabato scorso, verso le 3, i familiari furono destati dalle grida che provenivano dalla camera della signora. Accorsi al suo capezzale, la trovarono sveglia e agitatissima. Essa disse di avere avuto qualche attimo prima durante il sonno una spaventosa visione: quattro fantasmi impugnanti ciascuno un Crocefisso agitavano verso di lei le braccia, con l'atteggiamento di chi è minacciato di un imminente pericolo e scongiuri, scampo e salvezza. Le quattro ombre invocavano aiuto.

Fu così viva l'impressione di questo appello, che la signora emise un grido e si destò di soprassalto.

All'indomani il tema della strana visione notturna fu rimesso in discorso e si stava già spogliando le cose di ogni importanza, quando alle 17 una telefonata da Como dava ai familiari della vecchia signora la notizia della tragedia avvenuta. La malata è tuttora ignara dell'accaduto.

Il tragico destino di una famiglia di contrabbandieri

BOLZANO, 22. — L'altra sera verso le 20, una pattuglia di finanzieri in perlustrazione sul confine al Passo di Resia, scorgeva due individui sospetti che stavano passando il Ponte di Stelvio. Messisi in agguato i militi riuscivano a trarre in arresto i due, che risultarono essere i notissimi contrabbandieri Giuseppe e Carlo Gutgsöll, di Monte Tramontana (Maso Niederegger). Mentre però stavano avviandosi alla volta della caserma, i contrabbandieri, con una brusca mossa, riuscivano a prendere la fuga, ed a dileguarsi nell'oscurità. Riuscite vane le intimazioni, i militi fecero uso dell'arma. Il Giuseppe Gutgsöll, colpito all'addome, mentre stava per spiccare un salto sopra il ruscello, cadeva al suolo ferito mortalmente, e spirava 10 minuti dopo. Il fratello Carlo, colpito egli pure leggermente, venne subito ripreso.

Un tragico destino sembra gravare su quella famiglia di contrabbandieri. Il Carlo Gutgsöll, solo pochi giorni fa, si trovava davanti alla sbarra per rispondere di tentato omicidio del fratello Daniele, e venne assolto per insufficienza di prove. Avuta la libertà ritornava alla pericolosa vita del contrabbandiere, che gli costa ora una ferita non indifferente, e la vita del fratello Giuseppe.

Le gesta di Sante Pollastri e nuovi chiarimenti di Girardengo

MILANO, 22 — Come già avete pubblicato ieri l'avv. Carlo Martelli telegrafa da Novi Piemonte ai giornali, a nome di Costante Girardengo smentendo categoricamente il racconto pubblicato da alcuni giornali circa suoi contatti col Pollastro.

A questo telegramma fa seguito ora una lettera dello stesso Girardengo.

Egli scrive tra l'altro: «Nessun contatto nel senso vero e proprio della parola io ho avuto a Parigi con Sante Pollastro. Mi accadde solo e per puro caso di vederlo a Bufalo tra una corsa e l'altra».

Riferendosi poi a quanto ha dichiarato il suo *masseur*, scrive: «Ignoro se il mio *masseur*, amico del Pollastro prima che questi si macchiasse di tanto delitto, sia andato al *Moulin Rouge*. Quello che è certo è che io nè al *Moulin Rouge* nè in altri ritrovi di questo genere ho mai messo il piede allora, nè prima nè dopo.

Arresti in massa di mafiosi nel Palermitano

PALERMO, 22. — La vigorosa azione intrapresa ormai da più di un anno dal Prefetto Mori per la redenzione morale della Sicilia, segna oggi una nuova tappa che rende molto prossima la vittoria definitiva. Si tratta di due azioni di polizia contemporanee condotte contro la *mafia* che spadroneggiava da tempo immemorabile nelle contrade prossime a Palermo e precisamente nelle zone di Parco e di S. Lorenzo.

La polizia ha condotto contro la malavita dei citati luoghi una azione difficile e prettamente militare. Mentre le forze armate rastrellavano la campagna, il Prefetto inviava ai vari latitanti un *ultimatum* invitandoli a costituirsi entro 48 ore. L'energia dell'autorità prefettizia ha sortito il suo effetto. Difatti negli ultimi tre giorni si sono potuti effettuare oltre 150 arresti e far luce su numerosi delitti consumati negli ultimi anni.

L'azione non è per altro conclusa. Le forze di polizia presidiano alcune delle zone battute al fine di condurre a fondo l'azione. Intanto ieri sera la polizia ha effettuato una irruzione in una casa di via Bosco Grande in cui si nascondevano numerosi latitanti che furono arrestati in massa.

L'autorità mantiene uno stretto riserbo e si astiene dal fornire particolari sui delitti di cui è venuta alla scoperta e sulle operazioni specialmente eseguite a Parco per non intralciare l'ulteriore opera della giustizia ma si assicura che sono emerse gravi responsabilità che dimostrano la vita dolorosa vissuta per anni ed anni da una intera popolazione tiranneggiata da poche decine di facinorosi.

Le condizioni del maggiore Pomarici

NAPOLI, 22. — Il maggiore Pomarici continua a migliorare. I sanitari dell'ospedale che hanno eseguito domenica la difficile operazione della sutura delle arterie, hanno proceduto al rinnovamento della medicatura constatando che non vi è suppurazione e le suture stesse sono perfettamente aderenti.

All'Ospedale si sono recati numerosi ufficiali dell'Aeronautica, dell'Esercito, e dell'Armata, per chiedere notizie del ferito a cui è ancora severamente vietato di parlare temendosi lo spostamento dei punti di sutura.

Due sposi miracolosamente scampati alla vendetta di una sedotta

NAPOLI, 22. — La giovane Angelina Cassandra del Comune di Aversa fu sedotta due anni fa dal contadino Nicola Petrella contro il quale nello scorso anno esplose un colpo di rivoltella perchè il seduttore si era deciso ad abbandonarla. Mesi or sono il Petrella si fidanzava ufficialmente con la giovane Carmela Coscione suscitando l'ira e le minacce della sedotta. Non curante di costei egli ieri decise di contrarre il matrimonio religioso; e poichè è costumanza nel paese di fare una passeggiata in carrozza dopo celebrate le nozze, furono prese le precauzioni necessarie onde evitare eventuali rappresaglie da parte della Cassandra. Il corteo delle vetture perciò era seguito e preceduto da amici o parenti degli sposi.

Dopo un lauto banchetto a S. Lorenzo gli sposi risalirono in carrozza ed iniziarono il ritorno. Improvvisamente, di dietro a un viottolo campestre scheggiarono, a breve distanza, tre colpi di fucile. Gli sposi atterriti gridarono al soccorso, mentre i componenti la retroguardia unitamente al capo-manipolo della Milizia fascista Vicaria inseguirono due donne che, appena dopo le detonazioni si erano date a precipitosa fuga. Una di esse era armata di fucile e, allorquando si accorse di essere inseguita, esplose altri colpi contro i suoi inseguitori, e approfittando della breve esitazione in loro causata dagli spari riuscì a dileguarsi con la compagna per un viottolo solitario.

In seguito ad indagini esperite dai carabinieri è stato accertato che la sparatrice è proprio la giovane Cassandra, e che la donna con cui essa si accompagnava era sua madre a nome Giovanna Palmieri. Entrambe sono state denunziate per mancato uxoricidio premeditato e vengono ricercate attivamente dai carabinieri.

Notizie brevi

Nelle miniere di Boccheggiano l'operaio Sabatino Carsini mentre lavorava attorno ad una cabina elettrica è rimasto fulminato.

Investito e ucciso da una teleferica è stato il boscaiolo Pietro Bettolani. La sciagura è avvenuta presso Sarmana. Il disgraziato non si era accorto del sopraggiungere del carrello carico di legname.

Mentre attingeva acqua da un pozzo, la cui fossa non era protetta da alcun muricciuolo la ventinovenne Chionda Maria Concetta, di Antonio, da Mesagne, dimorante in contrada «La Rosa» in agro di Brindisi, fu colta da improvviso malore e precipitava nel pozzo stesso. Una di lei figlioletta di anni sei, che per caso trovavasi presente al tragico evento, dette l'allarme facendo accorrere i famigliari ed altri contadini che provvidero ad estrarre dal pozzo la povera Chionda, la quale però poco dopo cessava di vivere.

Un disastro edilizio si è verificato ad Empoli: il crollo di una casa in costruzione presso la fabbrica di cristalli che ne riportava gravi danni.

1280 celibi su 20.000 abitanti pagheranno la tassa a Grosseto.

E' stata confermata in appello a Firenze la sentenza del Tribunale di Grosseto che condannava il tenente colonnello Carlo Berliri-Zoppi, di Roma a 4 mesi di detenzione, 400 lire di multa e L. 5000 di provvigione alla Parte Civile per diffamazione in danno del notaio Giuseppe Bruscalupi di Pitigliano. Nel primo giudizio era imputata anche la consorte del Berliri-Zoppi ma essa venne assoluta per inesistenza di reato.

NON PIÙ DI CENTO VOCI

Mentre sopra il cerato pavimento a scacchi bianchi e neri, fervevano le danze, degno e insopprimibile seguito a una cena fantastica e stramba ove avevano trionfato due piatti russi complicatissimi d'aspetto, preparati apposta e assai attesi, e che tradotti rispettivamente in italiano e tedesco si chiamano agnolotti e *krauti;* un caro ed illustre amico mi disse: « Bisognerebbe fare un dizionarietto sui termini tecnici e il linguaggio parlato delle arti del disegno sul tipo di quello del Milizia. Una cosa breve, succosa: non più di cento voci ». « Già », dissi io laconicamente, tanto per mettere un bastone fra le ruote di un discorso così serio. Comunque tutta la sera la mia gaiezza fu attraversata da quella idea lanciata come un *lazos* fra le belle gambe, le belle braccia, le belle spalle, eccetera, delle creature danzanti. E mentre fra la ammirazione generale eseguivo con la più bella e la più elegante delle signore convenute un furioso *charleston,* una domanda atroce mi attraversava il cervello. « A chi sarebbe servito il dizionarietto delle cento voci sui termini tecnici delle arti del disegno o arti plastiche? A noi pittori, no certo ».

Cessati gli applausi, dopo aver ringraziato gli astanti con il mio più bel sorriso di trentadue denti, la risposta sull'utilità del dizionarietto mi venne rapida e vivida come un lampo. « Servirà ai critici per intendersi fra loro ».

Con tutto ciò, senza volerlo, quasi per burla, ho pensato già a tante voci, delle cento. E senza far troppa fatica a compilarle tutte si conoscere queste nel suo Dizionario Moderno.

Anche perchè può darsi che io non abbia bene interpretato il pensiero di quel mio caro ed illustre amico di cui sopra. Ad ogni modo ecco alcuni esempi.

* * *

ARTE FASCISTA. — Voce usata generalmente in frasi interrogative. Es. Quale sarà l'arte fascista? Esiste un'arte fascista? ecc. Ma ci sembra che invece tale voce potrebbe trovare posto in una sola frase affermativa, chiarissima e senza possibilità di mutamenti e di interpretazioni. Così: « per arte fascista si intende l'arte creata nel periodo che va dal 24 ottobre 1922 al... (più tardi possibile) purchè sia Arte italiana.

CAFFÈ. — Luogo di ritrovo ove si fanno la pittura, la scultura e l'architettura, parlate.

COLORE. — I colori dell'iride sono sette: giallo, arancio, rosso, viola, indaco, azzurro e verde (ma queste cose le sanno tutti). Una frase assai usata dai critici è la seguente: « sente il colore ». Non ci risulta che in musica ci sia una frase corrispondente. Soltanto in una vecchia e gloriosa opera si canta: « sento l'orma dei passi spietati... ». I colori più a buon mercato sono quelli tedeschi, ma sono anche i più cattivi. Il nero e il bianco puri non sono colori (vedi i colori dell'iride): appunto per questo sono molto usati nella pittura contemporanea.

DOGANIERE. — In un'asta pubblica a Parigi, un quadro di Henry Rousseau, il defunto pittore francese detto anche « il doganiere » è stato pagato mezzo milione di franchi. Fu domandato a un ragazzo che stava scarabocchiando una figura sopra un foglio di carta, se da grande volesse fare il pittore. Rispose che la sua intenzione era di diventare « doganiere ».

FOTOGRAFIA. — Dicesi pittura fotografica la pittura che copia esattamente la Natura; viceversa la fotografia può essere utilissima a far dello « stile ». Buffon diceva che « lo stile è l'uomo ». Sicchè chi fa dello stile dalla fotografia è un fotografo? No, questo è soltanto un bisticcio.

GIOVANE. — « Artista giovane » è l'artista di cinquant'anni, secondo una consuetudine invalsa dopo la Rivoluzione Francese.

ISMO. — Desinenza di molte voci notissime nel campo delle arti del disegno (vedi le voci: *cubismo, impressionismo, futurismo, dadaismo, realismo, surrealismo, primitivismo* ecc.). Nei tempi andati la desinenza usata, anche unica, era la seguente: *ura.* Ma era applicata a tre sole voci. Es.: Pittura, Scultura e Architettura.

MASSONERIA. — Vecchia protettrice dei peggiori artisti italiani. Molti di questi protetti si sono messi il fascio all'occhiello. Ah, la pittura ad olio di ricino! Es. Osservare attentamente fra i componenti della Giunta Superiore delle Belle Arti. C'è da star Grassi (Vittorio).

MANICHINO. — Strumento usato in altri tempi per fare figure vive. Oggi si usano gli esseri viventi per dipingere o scolpire manichini.

MERCANTE. — Voce venuta di Francia. In Italia negli antichi tempi non esistevano *mercanti d'arte* ma *committenti*: che erano, per solito, pezzi grossi, come Papi, Re, Principi, Cardinali ecc., detti anche Mecenati. Gran parte degli attuali *marchands* francesi sono abilissimi organizzatori di artisti che raggruppano sotto una denominazione qualunque terminante in *ismo.* Questi *marchands* hanno i loro critici, le loro esposizioni, i loro giornali, le loro case editrici: tutte cose pagate con i dollari dei provinciali americani, e con i quattrini di tutti gli *snobs* e di tutti i pervertiti. Questi *marchands* sono quasi tutti ebrei dai nomi tedeschi.

I *mercanti* italiani sono generalmente dei corniciai e venditori di colori, i quali sono pagati anche dagli artisti che portano loro quadri o statue da vendere. Fanno quattrini con i morti i primi tre giorni dopo il funerale.

Una via di mezzo fra questi due generi di mercanti sarebbe augurabile.

NEO. — Aboliti dalla Rivoluzione Francese i *nei* sul viso, nacquero invece nell'arte. Cominciò allora il *neoclassicismo.* Oggi alcuni artisti sperano che la Rivoluzione Fascista possa far nascere qualche altro *neo.* Ci sono infatti i *neoneoclassici.*

NEGRISMO. — Genere d'arte nero di molti peccati. Più propriamente, dato l'incrocio, dovrebbe chiamarsi arte mulatta o parigina.

NOVECENTO. — Voce comune ma soggetta a molte interpretazioni. Gli artisti del novecento vorrebbero non aspettare un secolo per essere presi sul serio e questo chiamasi: realizzare (vedi voce: ottocento).

OTTOCENTO. — Voce messa in onore dalla frase: « rivalutazione dell'ottocento ». A Fattori morto povero hanno fatto il monumento. Logico omaggio della generazione che ha saputo trarre centinaia di migliaia di lire dalle opere che comprò a pochi soldi.

PRIMITIVO. — C'è in aria molta voglia di essere primitivi. Immaginiamoci Giotto, la mattina appena alzato, domandarsi: Farò oggi un'arte abbastanza primitiva?

QUID. — Quello che manca agli storici-critici dell'arte.

SINTESI. — Dovrebbe essere una conclusione dell'analisi o per lo meno una scelta degli elementi dell'analisi: una composizione. E invece nell'arte contemporanea si scambia con la grossolanità, la superficialità, l'approssimazione formale, coloristica o plastica. Es.: un uovo somiglia a una testa umana, un verde bandiera alla Primavera, un cono ad una montagna. Non per nulla i venditori di cocomeri hanno per insegna un pompiere.

TONO. — Colore e chiaroscuro nati insieme nella stessa zona di pittura. Es.: i pittori moderni si danno tono.

TRADIZIONE. — Chi la vuole cotta, chi la vuole cruda. Tradizione italiana secondo noi vuol dire: chiarezza di racconto; signorilità; sana sensualità; Idea di Bellezza rapportata ai suggerimenti della Natura, ossia scelta ad esaltazione degli elementi naturali; gentilezza e forza insieme; gioiosità, non frivolezza; metodo ma non pedanteria; mai copia fredda analitica della Natura. Ma anche: mai snaturamento simbolistico, pessimistico, incorporeo; mai gusto dell'orrido, del deforme, del mostruoso, dello strano, dell'astruso.

Non per questo noi escluderemo che in altri Paesi ci sia la nebbia e possa avere la sua bellezza e la sua caratteristica; non diremo che non si possa essere perseguitati da incubi che generino fatti artistici, o malati d'eleganza fino a produrre raffinate opere d'arte.

Ma sosterremo tenacemente che il nostro ardentissimo sole circonda anche i più terribili fatti e i più orrendi spettacoli di contorni precisi, e indora ogni visione.

CIPRIANO E. OPPO

Una trentina di scrittori francesi premiati dalla "Société des Gens de Lettres,,

Il premio Balzac diviso fra cinque scrittori - Il Gran Premio della "Société,, rifiutato da A. Suarés

PARIGI, 22.

La « Société de Gens des lettres » ha terminato ieri sera le sue laboriose sedute per l'assegnazione dei premi annui. La caratteristica di questi premi consiste nel fatto che essi non si riferiscono particolarmente ad una certa opera di un certo autore ma vengono conferiti ad un autore quasi sempre per il complesso della sua produzione. Conseguenza di un tale sistema è che il vantaggio del premio diventa assai più grande per l'autore che per l'editore.

D'altra parte il carattere della premiazione di ieri sotto il punto di vista diremo esclusivamente letterario è riassunto nelle parole pronunciate dall'accademico Estaunié prima di leggere la lunga lista dei premi. « Questi premi — egli ha detto — sono stati conferiti a poeti, a romanzieri, a storici e a giornalisti. La palma significa che la « Société de Gens des Lettres » è la casa di tutti gli scrittori ».

Il premio du Duplan di 5000 franchi destinato ad uno scrittore di più di 40 anni è stato dato a Maurizio Beaubourg per l'insieme delle sue opere. Fra i suoi libri più importanti vengono considerati La stagione al bosco di Boulogne; I racconti per gli assassini; Il giuoco della signora ammalata.

Il premio Balzac, contrariamente a quanto era stato pubblicato, non ha cambiato nome. Esso però è stato diviso fra cinque scrittori i quali sono il poeta Fagus, il giornalista Helsey, che hanno avuto 5000 franchi ciascuno; Michele Epuy, Gabriele Maurier e Pietro Ladoué che hanno avuto 500 franchi. Il premio Presidente della Repubblica di 3000 franchi è stato assegnato ad Edmondo Barthélemy per la sua traduzione delle opere di Charlain e per la sua opera di critico del Mercure de France. *Il premio Chauchard di 5000 franchi è stato diviso fra Leone Lafage, autore di molti romanzi brillanti fra cui notevole* Le api morte, *Luigi Lefebvre autore di poemi grotteschi e di saggi critici.*

Bisogna aggiungere a tutto ciò il premio Zola, di mille franchi, assegnato ad Abel Moreau, il premio Richebourg pure di mille franchi dato a Marcello Priollet ed il premio Burralen, altri mille franchi, dato ad Ernesto Laut, e un'altra ventina di premi intitolati in vario modo e di importanza minore, i quali sono stati assegnati ad altrettanti scrittori dei quali è molto probabile che i lettori italiani non siano troppo a conoscenza.

Il gran premio della Société de Gens des Lettres di 5000 franchi doveva essere assegnato ad André Suarès. Costui lo avrebbe rifiutato poichè nessuno ha voluto finora onorarlo in qualche modo. Il Suarès avrebbe fatto sapere di non volere accettare alcuna onoranza la quale sarebbe giudicata in questo momento troppo tardiva. Per tutte queste ragioni il premio de « la Société de Gens des Lettres » sarà conferito verso la metà del prossimo gennaio.

Il premio Corrard sarà pure deferito a quell'epoca.

SCARDAONI.

L'Esposizione di Madrid antica inaugurata dai Sovrani spagnoli

MADRID, 22.

Ieri mattina coll'intervento dei Sovrani e degli Infanti, del Ministro degli Esteri, del Ministro dell'Istruzione e di numerose autorità e personalità, è stata inaugurata l'esposizione di Madrid antica. I Sovrani e le autorità hanno visitato le varie sale dell'esposizione interessandosi alle varie opere retrospettive che illustrano la città di Madrid dalle sue origini e ne mostrano il progressivo sviluppo sopratutto dopo la sua costituzione come capitale della Spagna per parte di Filippo II fino all'epoca attuale. I visitatori reali si sono particolarmente interessati alla riproduzione degli appartamenti occupati da Napoleone in un sobborgo di Madrid e alla esposizione di vari oggetti personali dell'Imperatore tra cui una carta geografica militare da lui adoperata per seguire lo svolgimento delle operazioni.

In un altro reparto della Mostra è pure conservata l'urna del tredicesimo secolo che racchiuse la spoglia di Sant'Isidoro patrono di Madrid. La Mostra è ricca di varie opere d'arte, pitture, sculture e lavori del 14.o e 15.o secolo, ricchissime porcellane, rarissimi libri con antichissime legature ed altre produzioni dell'antica industria madrilena e particolarmente armi tra cui molti archibugi che appartennero a vari Sovrani.

I Sovrani, nel lasciare la Mostra, hanno espresso il loro compiacimento agli organizzatori.

Il "Premio Bemporad,, per un libro per i ragazzi

vinto da Giuseppe Fanciulli

FIRENZE, dicembre.

Al concorso d'un libro per ragazzi, con premio di lire diecimila, bandito dalla Casa Editrice Bemporad, hanno preso parte centodue scrittori. La Commissione composta da Laura Orvieto, Ermenegildo Pistelli e Fernando Agnoletti, dopo un lungo lavoro di eliminazione, ha fermato la sua attenzione sui cinque manoscritti seguenti: 1. *Fiore* (motto « Luce mattutina »); 2. *Le due Patrie* (motto « Si parva licet... »); 3. *Piccole orme sulla neve* (motto « Ad bonum »); 4. *Cinque passerotti in un nido* (motto « Sinite parvulos venire ad me »); 5. *Lo spirito dell'eroe* (motto « Attendre pour atteindre »).

Nell'ultima adunanza, tenuta il 25 novembre 1928, la Commissione dopo un nuovo esame comparativo è stata unanime nel giudicare che *Fiore* (« Luce mattutina » fosse per forma, per sentimento e per finezza d'analisi superiore agli altri, e gli ha assegnato il premio di lire diecimila.

Aperta la busta, n'è risultato autore Giuseppe Fanciulli.

La Casa Bemporad ha rivolto domanda agli autori degli altri quattro lavori se permettono che sia pubblicato il loro nome, e se intendono (come nel Bando di Concorso era scritto) di entrare con la Casa stessa in trattative per cederle il lavoro per un compenso da convenirsi.

In questi giorni i giornali francesi e, naturalmente, anche i giornali italiani sono pieni delle notizie dei premi letterari assegnati in Francia: più di trenta in una settimana. Il nostro pubblico ci si appassiona. Quelle parole « Premio Goncourt », « Premio Balzac », « Premio Foemina » gli suonano fascinose nelle orecchie, aprendogli il miraggio di chissà che letteratura sopraffina: e i libri premiati vanno a ruba anche nelle nostre librerie. Tutto questo allontana sempre più il giorno sospiratissimo, in cui la nostra cultura letteraria e artistica finirà d'essere una provincia della cultura francese.

Ma bisogna pur riconoscere che in Francia le varie Accademie servono a dovere gl'interessi degli editori e degli autori con quelle forme di pubblicità gratuita ed autorizzata, ad uso dell'interno e dell'estero, che si chiamano i premi letterari. Da noi (è cosa già ripetuta le mille volte, ma non è inutile ripeterlo ancora) non si fa nulla, o quasi nulla di simile. E, quando si fa, le conclusioni sono spesso disgraziate. Il premio Mondadori per un romanzo, l'altr'anno, dopo tanto clamore, non fu assegnato. Ed è risultato poi che, tra i lavori presentati a quel concorso e venuti in seguito per virtù propria alla luce, c'erano quel Quasi una fantasia *di Cantoni e quel* Gran Mondo *di Nosari che, per diversi riguardi, sono stati giudicati degni di trovar posto nella esigua schiera dei romanzi buoni dell'annata. Giorni fa la stessa Accademia ha assegnato il premio di poesia ad uno scrittore non più giovane, a cui però non mancano nè l'ingegno nè la preparazione. Aspettiamo a pronunciarci sulla bontà o meno dell'assegnazione, quando avremo conosciuta l'opera premiata; e ci auguriamo fin d'ora che il suo valore poetico sia tale da non dare sempre maggior credito a certe voci che corrono da un pezzo, secondo le quali la Poesia col p. maiuscolo, e anche quella col p. minuscolo, sarebbero bella e morta e seppellite.*

Ma ecco finalmente un premio che ci soddisfa, e per la sua natura, e per i sani criteri che, a giudicare dal nome del vincitore, debbono aver regolato la sua assegnazione. Ci piace che un editore abbia pensato a quella parte importantissima e particolarmente delicata della produzione letteraria che è il libro destinato ai ragazzi. Molti libri si scrivono anche in Italia per i lettori più piccini, e s'affollano nelle vetrine specie nel tempo delle strenne, sfoggiando copertine violentemente colorate e titoli appetitosi. Ma pochi libri belli, e sopratutto pochi libri buoni. Scrivevamo giorni fa che l'arte dello scrivere per i fanciulli è tutt'altra cosa da quella dello scrivere per i grandi: osservazione forse banale, ma giustificata dal fatto che in tale materia troppo spesso si fa confusione. E' un errore credere che, chiunque ha acquistato una certa praticaccia nel manipolare racconti per le persone di età, sia anche in grado di scrivere libri divertenti ed utili ad uso dell'infanzia e della gioventù. Per i grandi si può scrivere quello che si vuole, essendo provato che ogni lettore ha il libro che si merita. Ma i ragazzi son terreno vergine dove qualunque erbaccia trova zolle senza difesa, pronte ad accoglierne il seme e a dargli sviluppo rigoglioso. L'arte del buon seminatore, per un terreno di questo genere, è la più ardua che si possa immaginare, tanto ardua nella sua semplicità è l'anima del ragazzo, e riservata la conoscenza di quello che gli si conviene.

Ora Giuseppe Fanciulli, per quello che di lui già conosciamo, è tra gli scrittori di letteratura infantile che oggi sono sul mercato, il meglio fornito di quelle qualità di fantasia, di sentimento, di semplicità di intendimenti e di chiarezza di espressione, che deve essere ben certo di possedere chi si azzarda a mettere penna su carta per scrivere cose destinate al pubblico più piccino. Leggemmo di lui anni fa un libro di racconti « Alla Sorgente » pieni di delicata poesia, aggraziati nello stile, ispirati ad un senso sano e giocondo della vita, che potevano essere considerati un modello del genere. Basta augurarsi che il nuovo libro non sia inferiore al vecchio: e il premio Bemporad sarà stato assegnato a ragion veduta.

A. FRATEILI

Libri ricevuti

CONTE GIUSEPPE VOLPI DI MISURATA: *Marco Polo navigatore veneziano* — Provveditorato Generale dello Stato, Roma

E' il discorso pronunciato dal Ministro delle Finanze, a Genova, il 12 ottobre di quest'anno, in occasione della commemorazione di Colombo colà tenuta.

Tutti ricordano la notevole allocuzione di S. E. Volpi nella quale la figura del grande navigatore veneziano viene esaltata e messa a paragone con Colombo e con Vespucci, non per stabilire un primato, ma per fonderli tutti davanti alla riconoscenza della Patria.

PULLE' G. — *L'Italia continentale - L'Italia peninsulare.*

I due volumetti di Giorgio Pullè che fanno parte della collezione «Gea» diretta da Luigi Giannitrapani (ed. Bemporad, Firenze), forniscono una descrizione succinta, ma completa e moderna dell'Italia secondo i dati e le statistiche più recenti. Ciascun volume è diviso in tre parti: la prima è dedicata alla geografia fisica, la seconda alla geografia antropica, la terza a quella economica. E' da notare il largo sviluppo dato a quest'ultima, la cui trattazione occupa quasi la metà del totale complessivo delle pagine. L'ottima sistemazione della materia di questi volumi potrà condurre a risultati ancora migliori e a più precise conclusioni quando lo studio delle singole Regioni d'Italia non presenterà le sproporzioni e le lacune che oggi si lamentano, e quando la raccolta e la pubblicazione dei dati statistici saranno condotte con maggior regolarità e uniformità.

Alla Mostra d'Arte Marinara

NINO COSTA: Marina di Viareggio.

Anficinema ateniese

Obblighi d'eleganza - Un balletto per i due sessi - Splendori d'una capitale di provincia

ATENE, dicembre.

Nelle belle sere di estate, da marzo a novembre, il mondo elegante di Atene si mette in automobile e va a cena al Falero; e quando rimane in città, per quanto vi siano sempre tre o quattro teatri aperti, il mondo elegante preferisce invece andare al cinematografo che è molto all'altezza dei tempi, e, specie per la gente che ha frequenti relazioni coll'Europa, preferibile assai ai teatri veri.

Ci sono molte sale laccate e dorate, tutte rigorosamente circondate da barcacce dove un posto costa cento dracme e vi si va in abito da sera. Il viaggiatore che vi giunga impreparato, si ritirerà discretamente nel fondo durante le pause, per nascondere il suo vestito grigio, come se fosse in un palchetto alla Scala. Le *films* vengono poi discusse a fondo in tutti i salotti, e si scoprono ad Atene culture cinematografiche, finezze di critica e di gusto, che in paesi meno balcanici non hanno neanche gli uomini di mestiere.

I cartigli e le delucidazioni sono sempre bilingui, in greco e in francese — perchè, come in Russia sotto l'antico regime, anche nella Grecia repubblicana le persone per bene non parlano volentieri la lingua nazionale. Si sente infatti leggere forte intorno tutte le didascalie in francese, con un buon accento levantino. Invece nessuno pensa mai di poter leggere ad alta voce le didascalie in greco.

Questa generale predilezione per il cinematografo è giustificata appieno dai veri e propri teatri.

In ordine di successo, il primo posto è occupato naturalmente dalle operette e sono le solite operette del repertorio anglo-viennese. La prima donna, in qualunque angiporto dell'Oriente o dell'Occidente sia nata, è costantemente una stella parigina — su questo punto non si transige. Il tenore invece è di preferenza ungherese, colla chioma di rame e le cosce muscolose da cavallerizzo.

Anche il coro e il balletto sono formati con equa partecipazione di stelle parigine e di cavallerizzi ungheresi, i quali non sono meno affascinanti delle stelle, nè lanciano verso i palchi occhiate meno assassine. Quei facchini colla barba lunga ed i capelli irti che formano generalmente il coro nelle nostre compagnie di operette, sarebbero indispensabili sulle scene dell'Eldorado o delle Folies.

I pronipoti di Alcibiade continuano a mozzare la coda al loro cane.

Il pubblico delle operette è più modesto e mediocre di quello che splende nelle barcacce dei cinematografi. Sulla scena si parla però volentieri francese, specie quando si tratta di mescere quelle galanterie un po' azzardate che danno il necessario pimento a questo genere di spettacoli; e cioè spessissimo. Non dirò che i limiti della *bien seance* sono stati respinti fino agli estremi orizzonti. Certo in nessuna boite di Montmartre si è mai detto pane al pane come su queste scene attiche.

Tutti questi spettacoli hanno l'impronta di una mediocre vita provinciale, ma sono ingranditi e magnificati dai gusti e più dai bisogni d'un pubblico moderno e analizzato. Questo contrasto fra l'atmosfera di spirito e cultura che si respira, e la miseria dei mezzi pratici, dà un aspetto avventuroso e infelice a tutti i pubblici ritrovi dei Balcani, da Atene a Bucarest. In ognuna di queste città si respira una sorta di delusione; fin nei più giovani cittadini c'è come la coscienza di una grande decadenza in cui siano presi, la sfiducia nelle loro forze a fare qualcosa di bello.

E questa mancanza d'animo si nota, si capisce, ovunque non la dura necessità quotidiana si esprime, ma quei più vaghi e più fondi bisogni di attività: negli spettacoli, nel lusso, nelle indispensabili superfluità. Allora negli strepitosi spettacoli cinematografici, nelle operette canagliesche, negli sfrenatissimi *caffè-chantants* facilmente si sente sotto l'allegria menzognera, il peso di una malinconia elaborata e intelligente.

BERTOLDO

Una grande stagione di Concerti sinfonici a Napoli

NAPOLI, 22.

E' stata inaugurata, nella Grande Sala del Conservatorio di musica, la stagione di Concerti sinfonici promossa dall'Associazione Alessandro Scarlatti. L'orchestra stabile dell'Istituzione, rinnovata da elementi della giovane scuola napoletana, rinnovando i fasti d'una gloriosa tradizione che sembrava smarrita, ha superato una magnifica prova. Franco Napolitano ha diretto con animo e fervore di artista e con un senso squisito di sana musicalità. E' questo il principio d'un vasto programma d'incremento artistico a cui attendono, con passione, i giovani musicisti napoletani organizzati in sindacato.

La Stagione di concerti sinfonici si propone, non di fare una vana quanto sterile pompa di direttori d'orchestra, ammannendo i soliti programmi di musiche ripetute e risapute fino alla nausea, ma di organizzare una vera mostra di musiche sinfoniche d'ogni tempo e d'ogni paese. I musicisti italiani, soprattutto giovani e contemporanei, saranno incoraggiati, senza ostracismi ed ipercritiche e senza la lustra di quelle commissioni di lettura che non leggono nulla.

Il movimento musicale contemporaneo sarà messo in valore con obbiettività storica, senza preconcetti, in qualunque senso. In ogni programma dovrà figurare qualche musica di nuova esecuzione. Questo alternarsi di novità e di passato, di tentativi e di opere d'arte compiute, d'ignoto e di noto conferirà una grande varietà ai programmi, con vantaggio del buon senso e del buon gusto artistico.

Il programma d'inaugurazione ha risposto brillantemente a tali propositi ed alla viva attesa. Esso comprendeva, come musica di prima esecuzione, un concerto per pianoforte ed orchestra di Emilia Gubitosi, eseguito dall'autrice, composizione di grande linea sinfonica e di sana ispirazione. Per la prima volta in Italia è stato eseguito il nuovissimo *Concertino* per pianoforte ed orchestra di Arturo Honegger, composizione ricca di pregi musicali ma piena di ardite aspirazioni a nuove sonorità, documento sincero della lotta che le nuove generazioni vanno combattendo ogni giorno per farsi una nuova anima artistica. Tra le musiche di repertorio hanno figurato: l'*Ouverture* Fidelio di Beethoven, gl'*Intermezzi goldoniani* di Bossi, eseguiti con mirabile vivacità dalla disciplinatissima massa d'archi, il delizioso preludio alla *Kovàncina* di Mussorsky e il brillante *Carnevale a Parigi* di Svendsen.

Largo concorso di pubblico e grandi consensi hanno incoraggiato la brillante iniziativa.

Dialoghi degli Dei

L.

MERCURIO — O Giove, Vecchio Trombone, ti annuncio che a Parigi era stata creata una società. « La Porcherie Générale », la quale aveva diffuso in tutta la Francia delle circolari allettanti in cui si illustravano i vantaggi dell'allevamento dei maiali e i benefici enormi, fino al 60 per cento, che si sarebbero realizzati acquistando presso la società un maiale che la compagnia si incaricava di ingrassare per conto del cliente.

GIOVE — Oh che bell'idea!

MERCURIO — Il tono delle circolari e i magnifici cataloghi che le accompagnavano, fecero cadere nella trappola non pochi proprietari di campagna. La società era stata fondata da certo Gustavo Laplace. Ma mentre per la sede in città e lo stabilimento in campagna si erano spesi circa tre milioni, nella cassa della società erano stati versati soltanto 50 mila franchi. In tutti il Laplace si era acquistato con i quattrini dei soci, un elegantissimo appartamento dove dava ricevimenti, e si permetteva il lusso di tenere due automobili. Un giorno uno degli interessati ebbe l'idea di recarsi a vedere lo stabilimento per l'ingrassamento dei suini. Constatò così che nessun maiale portava la matricola corrispondente al numero menzionato nei contratti. Piovvero allora le lagnanze, ma il Laplace fece comprendere che quelli che si lamentavano avevano interesse a diventare azionisti della Società piuttosto di essere possessori di qualche maiale. E il suo consiglio fu seguito. La Società aumentò così di nuovo i capitali che salirono alla cifra di otto milioni. Ma dopo qualche tempo gli azionisti tornarono a lagnarsi perchè gli affari non progredivano e infine si rivolsero direttamente all'autorità giudiziaria la quale ordinò una severa inchiesta.

GIOVE — Ebbene, sai che ti dico?

MERCURIO — No.

GIOVE — Che l'allarme degli azionisti è eccessivo, perchè non è vero che il Laplace non abbia ingrassato nessun maiale.

MERCURIO — Al solito, non hai capito niente!

GIOVE — No. Il Laplace ha ingrassato un maiale solo, ma buono.

MERCURIO — Cioè?

GIOVE — Coi milioni degli azionisti ha ingrassato se stesso.

MERCURIO — Hai ragione, non ci avevo pensato. Andiamoci a pensare insieme.

Disse ed insieme s'avviorno.

Il piè veloce.

Notiziario artistico

Esposizione Morelliana alla Galleria d'Arte Moderna

Il giorno 23, per celebrare il XXV anniversario della morte di Domenico Morelli, si aprirà nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Valle Giulia, una Mostra di suoi bozzetti e disegni, appartenenti alla Galleria stessa, ma non esposti.

La "Quadriennale,, di Torino

Con decreto del Capo del Governo in data 30 novembre, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente, la Società promotrice delle Belle Arti di Torino è stata autorizzata a promuovere la Quadriennale esposizione nazionale di Belle Arti che avrà luogo a Torino dal 15 aprile al 15 luglio 1927.

Un monumento di Canonica a Kemal Pascià

Reduce da Angora, dove ha vissuto per qualche settimana in immediato contatto con Kemal Pascià, è di passaggio a Costantinopoli lo scultore Canònica. Egli ad Angora ha preso numerosi bozzetti del Presidente Turco, onde poter poi lavorare in Italia per il monumento da erigersi a Costantinopoli nella piazza di Taxim al termine superiore della Grande Strada di Pèra.

Il Municipio di Costantinopoli dopo il primo disgraziato tentativo di erigere un monumento a Kemal Pascià, che non ha avuto altro risultato che quello di dotare la Punta del Serraglio, luogo amenissimo, di una bruttissima statua, opera di uno scultore viennese, ha deciso di affidare al nostro Canonica il nuovo monumento di Taxim, per il quale ora è stato firmato il contratto definitivo.

La statua della Punta del Serraglio, non avrà altro pregio che quello di essere il primo monumento elevato in Turchia ad un essere umano.

Il progettato monumento di Taxim, più che una statua sarà un insieme architettonico con alcuni gruppi tra i quali emergerà la figura di Kemal Pascià.

Nel mezzo di un ampio bacino alimentato da fontane, sopra un vasto ottagono si innalzerà una grande arcata di stile prettamente turco, inspirata a quanto di meglio ha saputo produrre l'arte turca. Ai due lati saranno due gruppi di statue, uno raffigurante la lotta per la indipendenza turca ed uno rappresentante la Turchia al lavoro dopo la vittoria.

Nel primo gruppo Kemal Pascià in uniforme di generale, nel secondo è in abito civile.

Due medaglioni con figure di donne, l'una velata e piangente l'altra scoperta e sorridente rappresenteranno la Turchia superstiziosa ed oppressa e la Turchia odierna libera e trionfante.

Gli ambienti ufficiali turchi hanno dimostrato una vivissima simpatia per lo scultore Canonica al quale hanno tributato accoglienze festose e cordialissime, ed è con soddisfazione che deve essere constatata questa nuova affermazione dell'Arte Italiana.

L'Esposizione del Libro per il fanciullo

Oggi, alle 18 si inaugura nella Sede dell'aristocratico Circolo Roma (Palazzo Doria, piazza Grazioli) la prima esposizione nazionale del « Libro Italiano per il Fanciullo ».

L'esposizione, a cui partecipano tutti gli editori italiani con le migliori loro edizioni, offrirà effettivamente quanto di meglio è stato fatto e si fa in Italia in materia di letteratura infantile e si propone, traverso la conoscenza e la divulgazione del « Libro Italiano per il Fanciullo » di selezionare la produzione, accertarne gli sviluppi fin qui seguiti e indirizzarla sulla via segnata dall'orientamento spirituale della nuova generazione.

I successi del maestro Casella in Germania

BERLINO, 19.

(Morandi). — *Il maestro Casella, ritornato dalla Russia il 14, riportava un trionfale successo il giorno 15 a Francoforte e il 16 alla «Gewandhaus» di Lipsia.*

Ieri il trionfo si ripeteva alla Filarmonica di Berlino suonando in un concerto per piano e orchestra diretto dal celebre Furtwaengler. Il concerto si ripete stasera. La critica è entusiasta.

Il maestro sarà a Roma Giovedì.

La Cina e i Cinesi

Se ne parla, se ne legge molto sui giornali e questo enigmatico popolo dalla millenaria civiltà ci rimane incomprensibile e sconosciuto come prima. Eppure è uscito or ora un volume di straordinario interesse sulla Cina ed i cinesi, dovuto al gr. uff. avv. G. D. Musso, ex giudice assessore della Corte Mista Internazionale di Shanghai, da oltre 30 anni residente in Cina; è il primo libro nella letteratura mondiale che, attraverso una acuta e documentatissima indagine sui costumi e sulle leggi antiche e moderne, riesca a rivelarci l'anima cinese, a fare comprendere agli occidentali la misteriosa mentalità del cinese, ad additare segnatamente a noi italiani le possibilità economiche che nel campo industriale e commerciale ci offre quell'immenso e finora troppo poco conosciuto Paese. L'opera è preziosissima per l'abbondante materiale informativo che contiene; sarà presto tradotta in inglese, ma frattanto piace all'editore d'offrirne la utile primizia ai lettori italiani che sapranno, giova sperarlo, approfittarne: i due volumi di 1570 pagine con 304 incisioni, tavole a colori, carte inedite, in eleganti legature policrome riproducenti antiche stampe cinesi, costano Lire 175. Chiederli franco all'editore U. Hoepli Galleria De Cristoforis Milano, inviando l'importo; oppure ordinarli contro assegno postale.

CRONACA DI ROMA

Quando il popolo cantava...

Fu argomento di polemica più di trent'anni fa, fra appassionati studiosi dei costumi del nostro popolo, fra vibranti ed originali poeti romaneschi, fra raccoglitori di melodie popolari: Francesco Sabatini, Filippo Chiappini, Giggi Zanazzo, Alessandro Parisotti...

Sosteneva il Sabatini che nella poesia del popolo di Roma non è nascosta una potenza lirica, se non superiore, da uguagliare almeno il lirismo dei canti siculi e toscani, che il volgo romano non ha una poesia propria e che tutto quel tesoro di lirica che possiede lo ha tolto dai canti dell'Italia centrale e delle poesie meridionali per i contatti continui con gli abitanti di quelle contrade.

Luigi Zanazzo invece nella prefazione ai suoi *Aritornelli romaneschi* somigliava questi «fiorellini della poesia popolare» a volo di fringuelli, da un ombroso recinto, nel sole, a fuggevoli raggi di luce sul placido letto di un lago..., a gocce di brina che splendono un attimo al sole e cadono lucendo dai rami, pur anche egli confessando che il popolo nostro manca d'immaginativa, per il che non può rendere una poesia popolare ispirata e simigliante a quella che offrono le provincie meridionali.

Nella polemica una parola definitiva non fu allora detta, e trentacinque anni fa ancora per Roma usavano a sera i popolani riunirsi a cantare stornelli, sonetti e tarantelle, ed il giudizio perciò poteva esser più sicuro e più rispondente alla realtà, ed oggi — solo attraverso elementi di studio e ricordi del passato — si potrebbe concludere sostenendo la giustezza di tutte e due le tesi, già del resto in parte concordanti.

Ma che importa? Anche se lo spunto, se «il tipo» dei canti popolari romani non è originale, se è di adattamento, se l'ispirazione ne è importata, se molte canzoni sono comuni con altri dialetti, rimangono sempre espressione viva del sentimento del popolo, un sospiro d'amore, un accento d'odio, un capriccio della fantasia.

Deliziose espressioni vibranti nella rudezza del nostro dialetto, nell'asprezza delle rime o nell'armonia delle assonanze, nella lietezza del ritornello che si nomina da un fiore, a cui — osserva Zanazzo — come alla cosa più gentile della natura inanimata, chi ama vuol confidare i suoi tormenti... magnifica e numerosa collana che irradia la vita romana del secolo scorso, formandone armoniosa caratteristica, e che giunge sino a qualche decennio fa ravvivando la tradizione centenaria delle melodie popolari.

Ai nostri giorni la canzone romanesca ha perduto il suo «tipo», ed è un peccato. Infatti costituisce una novità se ancora nelle viuzze di Trastevere o dei Monti si odono gli stornelli che qualche popolano intona a sera, accompagnandosi con la chitarra. Non sono gli «aritornelli» del bel tempo antico, ma spesso improvvise melodie su vecchie cadenze che riportano al ricordo di un passato armonioso che potrebbe benissimo rivivere nella freschezza delle sue canzoni.

Ma ahimè i concorsi poetici di San Giovanni sono a base di tempi di danze esotiche, e di artificiali componimenti dialettali!

Invece nelle canzoni popolari nostre quali la tradizione ci ha conservato in qualche pubblicazione, quanta passione e quanto sentimento!

Ecco i palpiti primi di una fanciulla che sogna il suo amore:

Fiore de more:
Un Dio, me lo potessi immagginare
chi mai sarà er padrone de' sto core!

ed ecco la stornellata del trasteverino che esalta le bellezze della sua bella:

Ciavete l'occhio nero e 'r petto bianco
de qua e de là du' lampane d'argento
chi ve vo bene a voi diventa santo.

e ancora:

Ciavete l'occhio nero e brillantino
fate calà l'amanti da lontano
considerate quelli da vicino.

E l'innamorato si mostra timido

A la viola
quanno ve vedo da lontano, o cara,
abbasso l'occhi e perdo la parola.

e non vince la sprezzante noncuranza della bella romana:

M'ha lassato er mi amore e nun ho pianto
credevo de provarlo un gran tormento
ma morto un papa se ne crea un antro.

Ma l'innamorato torna più insistente, e ripete nel silenzio della notte, nell'oscurità suggestiva di un vicolo, presso una lampada che brilla innanzi ad un'immagine sacra, gli occhi rivolti ad una finestra che si schiuderà per mostrare fra i gerani ed i garofani e... la «madricala», il viso adorato

io de sospiri te ne manno tanti,
pe' quante foje smoveno li venti
pe' quanti in paradiso ce so santi.

e lancia l'ultima invocazione:

Roma de pero,
e prima de morì 'na grazia spero
de datte un bacio e de morìtte in seno.

Tutte le dolcezze delle strofe d'amore cantate dal popolo nostro, sono poi racchiuse in un magnifico sonetto di Belli, sonetto originale e delizioso che non può lasciar dubbio sulla spontaneità dell'ispirazione:

Viettene a la finestra, o faccia bella,
petto de latte, bocca inzuccherata,
ch'io te la vojo fa la serenata,
te la voio sonà la tarantella.
Presto, svejete e affacciate, Nunziata,
e pensa ch'er tu povero Chiumella
dorme sempre all'Albergo della Stella,
erà de la tu porta appuntellata.
Perchè me voi lassà tutta la notte
a sospirà quaggiù com'un soffietto,
bianca come la neve e le ricotte!
Tutti l'ommini adesso stanno a letto!
tutte le fiere stanno in ne le grotte:
io solo ho da restà senza riscetto!

V'è tutta la passione d'un poeta innamorato e v'è tutta la speranza... del successo, altrimenti il tono sarebbe diverso:

'Faccete a la finestra, sf' ammazzata,
manico de padella arruzzonita
sta sera te la fo 'sta serenata.

e qui è conveniente augurarsi che Chiumella abbia avuto... «riscetto», perchè ne sentiremmo delle belle... ma sempre romanescamente originali.

CECCARIUS

La "dopolavorista,, Tina di Lorenzo ha fruttato al Prestito 2 milioni

Si sono riuniti iermattina alla Casina delle Rose gli amici vecchi e nuovi della eletta attrice per festeggiare il suo ritorno alle scene. Abbiamo così visti alla stessa mensa far corona, senza ordine di protocollo e con spontanea *cameraderie*, alla deliziosa donna autori di grido e critici famosi, attori celebrati e nuovissime speranze dell'arte scenica. Notiamo alla rinfusa: Fausto Maria Martini, Silvio d'Amico, Lucio d'Ambra, Antonio Gendusio, il gr. uff. Lupinacci, Ugo Falena, Gino Rocca, Alessandro De Stefani, gr. uff. Pierantoni, Giancapo, Dino Falconi, i colleghi Carelli e Ginocchio, i bravi filodrammatici romani che hanno partecipato alla recita fra cui le signore Barbarisi e Gentili Pagnani, oltre moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Allo *champagne* Ugo Falena con breve parola, ha salutato a nome degli intervenuti l'eletta artista, ricordando come ella abbia esercitato la funzione di Mascotte dando il via, con la sua voce d'oro, al messaggio che il Dopolavoro ha trasmesso ieri, a tutti i Comuni d'Italia, a mezzo dei propri Commissari, perchè ogni cittadino largamente sottoscriva al Prestito del Littorio.

Le prime notizie pervenute nella mattinata — ha detto Ugo Falena — annunciano che le sole prime sottoscrizioni hanno già fruttato più di due milioni.

Dopo il Falena hanno brevemente parlato Gino Pierantoni anche a nome del sen. Morello, Gino Rocca, Giancapo, il conte Grasselli, Alessandro De Stefani per l'on. Rossoni, il collega Ginocchio.

A tutti rispose Tina di Lorenzo.

LA SICUREZZA NEI CINEMATOGRAFI

L'esempio di Milano

Abbiamo da Milano:

Dopo il gravissimo incendio di Roma, anche a Milano furono rilevati gli inconvenienti non scevri di pericolo provocati dall'eccessivo affollamento degli spettatori nei corridoi dei cinematografi.

Ora la Prefettura comunica di aver sospeso per 24 ore l'esercizio di una diecina di cinematografi locali appunto perchè i corridoi della sala di proiezione furono trovati ingombri di spettatori, riservandosi di denunciare all'autorità i dirigenti dei cinematografi stessi i quali sono stati diffidati che in caso di recidiva saranno adottate più severe sanzioni.

L'esempio di Milano merita tutta la nostra attenzione e dimostra come i rilievi spesse volte fatti dalla stampa siano da prendere in seria considerazione.

Abbiamo ieri detto come sia necessario inserire nel nuovo regolamento sui pubblici spettacoli una precisa disposizione che riguardi l'affollamento nelle sale di proiezioni e tanto era giusto il nostro rilievo che la Prefettura di Milano provvedeva ieri alla chiusura di dieci cinematografi nei quali erano stati trovati ingombri di pubblico i corridoi.

Insistiamo poi nella necessità di ripristinare la disposizione che vieta di fumare nei locali adibiti ai pubblici spettacoli. Questo non soltanto per prevenire d'impedire possibilità di incendi ma sopratutto perchè l'odore del tabacco che non è sempre di sigaretta orientale arreca noie e disturbi a coloro che non hanno il vezzo di fumare.

Ne subiranno un danno le Privative? Non lo crediamo ma ad ogni modo come si è ritenuto opportuno stabilire la proibizione di fumare nelle vetture tramviarie che non siano a questo adibite è lecito chiedere che lo stesso avvenga nei cinematografi dove l'aria spesso si tramuta in qualcosa di irrespirabile e di opaco.

Condizione questa che non ci sembra risponda alle buone norme d'igiene.

Ferie e Strenne

Ferie di Natale. Feste di raccoglimento famigliare.

Capo d'anno: giornata di ricordo della vita passata, di bilancio per la vita futura.

Feste di Natale e Capo d'anno: giornate di strenne.

La migliore giornata di Natale è quella nella quale il padre di famiglia si sente tranquillo, per aver provveduto al domani, suo e dei suoi cari, con una polizza di assicurazione sulla vita.

La migliore strenna, è una polizza di assicurazione totale dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni.*

Per Natale e Capodanno

Da Ronzi e Singer Piazza Colonna; il più vasto assortimento in cioccolatini, bombons, torroni, marron glacés, panettoni, dolci natalizi, tutto di propria fabbricazione. Si fanno pacchi postali.

Gli abitanti di Santa Marta desiderano...

Gli abitanti di S. Marta ci rivolgono la preghiera di passare alle competenti autorità un loro desiderio, certo giustificatissimo, data l'importanza assunta dal quartiere, verso cui si dirigono masse notevoli di gente sia per la visita dei musei, sia per l'ospedale, e altro.

Questo desiderio sarebbe quello che l'autobus il quale si arresta al colonnato, di piazza S. Pietro, prosegua la sua marcia di pochi metri, spingendosi, dietro il colonnato stesso, sino alla piazzetta di S. Marta.

...e quelli di Via Marianna Dionigi

hanno rivolto viva istanza, sempre alle autorità competenti, perchè la importante arteria, attraversata obbligatoriamente dalle automobili che dal ponte Umberto si recano in Prati, sia illuminata sufficientemente: ora le lampade a filo metallico, specialmente quando i negozi sono chiusi, non bastano dato il traffico continuo e notevolissimo.

Si cammina "a sinistra,,

Il bilancio della prima settimana di «pedoni a sinistra» si chiude nelle condizioni più favorevoli. La popolazione di Roma che per una inesplicabile leggenda appariva come una delle più indisciplinate d'Italia, alla quale sembrava fosse ardua cosa imporre norme precise in materia di traffico ha dimostrato la migliore disciplina ed il più attento ossequio alle disposizioni impartite dalle autorità del Governatorato.

Le due correnti di folla che nelle ore pomeridiane di domenica hanno percorso incessantemente il Corso Umberto, il Tritone e via Condotti rimanendo disciplinatissime ed attraversando le strade nei punti indicati hanno meglio d'ogni altra dimostrazione, sfatato la leggenda d'indisciplina riaffermando in pari tempo che tutto è possibile ottenere dal pubblico quando per esso si sanno trovare norme ragionevoli e agenti che queste norme sanno far rispettare.

E' doveroso infatti riconoscere che i metropolitani incaricati della regolamentazione del traffico hanno dimostrato il miglior tatto e la più squisita educazione verso i cittadini che era necessario richiamare all'osservanza delle norme.

Nessun incidente si è verificato: nessuna clamorosa contestazione si è avuta, tanto che la marcia «a sinistra» dopo appena una settimana di adozione è entrata nelle abitudini dei pedoni. Segno evidente questo che la disciplina è un abito morale che riveste ormai tutti gli italiani.

Muore mentre lavava

Luisa Capocciani vedova Olivinato da Olvito (Caserta) di 50 anni, abitante in via Foscolo al n. 24, lavandaia, mentre era intenta a lavare dei panni in una terrazza, di via Ricasoli 6, è stata colta da improvviso malore ed è subito deceduta.

La povera donna aveva antecedentemente accusato del malessere, ragione per cui fino a questo momento la morte sembra appunto doversi attribuire a cause naturali.

Esose speculazioni e raffinati imbrogli

fanno del pesce una derrata inaccessibile alle borse modeste

L'artificioso rialzo dei prezzi

Non è la prima volta che ci interessiamo degli abusi che si perpetuano nel commercio del pesce a danno del produttore e del consumatore e sempre abbiamo sostenuto la necessità della istituzione di un Ente che disciplinasse nell'interesse soprattutto dei pescatori, la delicata e difficilissima materia.

E' sorto così l'Ente Nazionale per il Commercio e l'Industria della Pesca che ha già avuto l'approvazione del Governo Fascista e suscitato grande entusiasmo fra i centocinquantamila pescatori marittimi e i cinquantamila pescatori interni.

Le medie dei prezzi all'ingrosso

Ma parliamo ancora un po' delle attuali condizioni del nostro mercato.

Gli elementi di studio ci sono forniti da 17 listini settimanali nei prezzi all'ingrosso pubblicati a cura della Camera di Commercio di Roma, da cui si rileva che la media totale generale è stata tra gennaio e novembre di L. 12.28 al kg., ossia al quintale L. 1228.

I pescatori produttori che inviano la propria merce al mercato di S. Teodoro dovrebbero quindi ricavare una media intorno alla media suaccennata, depurata dalle spese che gravano attualmente per le varie prestazioni e servizi vari. Queste spese sono:

per dazio L. 0.77 il kg. ossia al quintale	L. 77.00
per carreggi ed indennità dazio (7 % sul quantitativo lordo) ossia al quintale netto	» 10.00
per commissione al rivenditore 2% (sulla media di cui sopra)	» 24.56
per commissione all'Esattoria del mercato 3 % (idem c. s.) .	» 36.84
per commissione al Ricevitore 9 % sull'importo lordo ossia sulla media più sopra considerata	» 110.52
Totale	L. 258.92

Dalla media generale di L. 1228.00 al quintale depurato delle spese di L. 258.92 restano L. 969.08 che dovrebbero ricavare in media i pescatori produttori alla fine dell'anno e dalle quali debbono togliere le spese di ferrovia, conservazione, imballaggio, ecc., ecc.

Quanto i ricevitori pagano ai pescatori

Da un accurato esame di numerosissime polizze rilasciate dai ricevitori ai pescatori risulta una media lorda di L. 7.20 al chilo ossia L. 720 al quintale. Da queste occorre detrarre le solite spese ossia:

per dazio L. 0.77 al quintale	L. 77.00
per carreggi ed indennità dazio (7 % sul quantitativo lordo) al quintale netto	» 10.00
per commissione al rivenditore 2 %.	» 14.40
per commissione all'Esattoria del mercato 3 %	» 21.60
per commissione al Ricevitore 9 %.	» [illegible]
Totale	L. 187.80

che tolte dalle L. 720.00 restano al pescatore, lorde di spese per ferrovia, conservazione, imballaggio, ecc., ecc., L. 532.20.

Risulta evidente una forte differenza a danno dei pescatori e dei consumatori di L. 696 al quintale! Non c'è neanche la scusante che ci siano delle perdite perchè quando il pesce è deteriorato il danno è sempre a carico del pescatore mittente, mentre il ricevitore ossia il provvigionista riscuote la sua percentuale con assoluta sicurezza.

Della differenza notevolissima è facile individuarne la provenienza, quando si pensa che il provvigionista è a Roma mentre il pescatore sta sul mare, lontano centinaia di chilometri, e quindi senza possibilità di controlli da parte sua o dai suoi sicuri fiduciari. Dalle numerosissime polizze esaminate, i prezzi massimi unitari per le varie qualità raggiungono sempre, della migliore della ipotesi, il prezzo minimo segnato dai listini: la spiegazione della suaccennata differenza a carico del pescatore e del consumatore, è quindi ovvia.

300 pescivendoli a Roma

Tutto ciò che abbiamo esposto si riferisce al commercio all'ingrosso che diventa addirittura caotico quando si passa all'esame del commercio al minuto. Una delle cause che maggiormente influiscono sulla disorganizzazione commerciale in questo campo è senza dubbio la stragrande e sproporzionata quantità dei rivenditori al minuto. Si calcolano nella sola città di Roma circa numero trecento rivenditori che giornalmente distribuiscono al pubblico una quantità media di 80 quintali di pesce. Ossia ogni pescivendolo vende in media al giorno chilogrammi ventisei dai quali deve ricavare da vivere lui e la sua famiglia, pagare le spese di gestione del negozio, tasse di esercizio ecc. Naturalmente il pesce deve raggiungere dei prezzi proibitivi anche alle borse dei cittadini benestanti, perchè quanto occorre al pescivendolo deve gravare sulla media giornaliera già detta.

Infatti tirando le somme e facendo le medie delle diverse qualità di pesce rivendute al minuto si ha una media di L. 19,06 al Kg. ciò che significa qualcosa come L. 1906 al quintale.

In sostanza la stessa quantità di pesce che viene pagata ai pescatori L. 532.20 e sulla quale gravano L. 187,80 di spese aumenta passando per la trafila dei commissionari e dei rivenditori di lire 1186.

Non c'è peraltro nemmeno da meravigliarsi se non di rado il pescivendolo non solo consuma interamente il guadagno della misera vendita ma anche tutto il ricavato della stessa e si presenta al mercato quasi sempre debitore di forti somme che mai riuscirà ad estinguere. Infatti l'apposita agenzia che nel mercato fa il servizio di cassa grava con una trattenuta del 3 % l'importo delle contrattazioni.

Occorre una energica opera di moralizzazione anche nell'ambiente dei pescivendoli, inibendo energicamente l'ingresso al mercato a tutti coloro che non sono al corrente con il servizio di cassa.

Solo in questa maniera si potrà ridurre il numero dei pescivendoli, si potrà anche ridurre la percentuale per il servizio cassa (stabilita dal decreto-legge 20 agosto 1926) e quindi contribuire grandemente al ristabilimento di un prezzo equo per tutti.

Ruba un sacco di caffè

ma finisce a Regina Coeli

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17,30, al Corso Vittorio Emanuele e precisamente dinnanzi al negozio Tensolini, era fermo un carretto carico di piccoli sacchi di caffè, di proprietà di Vittorio Proietti del fu Paolo di anni 43 da Roma.

Un individuo dall'apparente età di quarant'anni — pensando forse alle prossime feste di Natale e Capo d'Anno ed alle conseguenti veglie e bevande calde che si bevono — dopo avere per diverso tempo girato attorno al carretto stesso, si è all'improvviso impossessato di un sacco contenente 25 chilogrammi di caffè del valore di lire 750.

Poi si è allontanato, col sacchetto sulle spalle, come se avesse compiuta cosa più naturale del mondo.

Il Proietti, che si trovava nell'interno del negozio, appena avvedutosi del furto patito, su indicazioni fornitegli da una donna, si è subito messo sulle piste del ladro, rintracciandolo in Piazza Pasquino.

Additatolo al brigadiere di P. S. Quadraccì, della stazione a cavallo di Villa Umberto, il ladro è stato arrestato ed accompagnato negli uffici del Commissariato di Ponte ove è stato identificato per il contravventore speciale Ermenegildo Leprini del fu Ulderico di anni 39 da Roma, già abitante al Vicolo Moroni.

E' sottinteso che, dopo il rituale interrogatorio, egli è stato trasferito a Regina Coeli e che il Proietti è ritornato in possesso dei venticinque chilogrammi di caffè.

Comunicato

La Società Telefonica Tirrena avverte che per il trasloco alla nuova sede, gli uffici della Direzione saranno chiusi la sera del 22 dicembre in Via Torino e saranno riaperti il giorno 27 dicembre nel nuovo Palazzo dei Telefoni in Corso Vittorio Emanuele.

La cena di Natale all' "Excelsior,,

La sera di Natale, alle 21, avrà luogo all'Excelsior, l'annunciata serata di gala: *Pranzo, Ballo, Cotillon, Mascotte alle signore.*

Unione italiana dei ciechi

L'Unione Italiana dei Ciechi, mentre ringrazia delle universali attestazioni di simpatia testimoniate alla sua causa da ogni classe di cittadini, prega tutti coloro cui ebbe a rivolgersi e che benevolmente, in segno di accettazione ritennero i biglietti di voler gentilmente corrispondere alla sua aspettativa.

Sicura di una sollecita risposta l'Unione Italiana dei Ciechi ringrazia

La salute per tutti

L'*Iperbiotina Malesci* regola il ricambio e produce nuove cellule sane: è la salvezza degli ammalati per esaurimento.

Pietà

La misericordia per coloro che soffrono è dolce virtù che non si spegne nei cuore degli uomini.

E' stato sufficente che indicassimo ai lettori il triste caso della vedova De Bartolomei perchè da ogni parte ci giungessero offerte. Offerte che sono tanto più significative in quanto la maggior parte di esse sono anonime e cioè di pietosi che si accontentano di fare del bene senza neppur pretendere riconoscenza.

* * *

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia venuta a conoscenza delle sciagure della povera vedova ha immediatamente concesso la somma di 100 lire che sono state versate al proprietario della casa che ha così desistito dall'eseguire lo sfratto. Ma non è male dir due parole di questo signore il quale con una pietà veramente lodevole non soltanto si è dimostrato inesorabile dinnanzi alla più nera miseria ma pregato di concedere qualche agevolazione finanziaria alla disgraziata ha risposto di aver già rimesso denari per spese del procedimento di sfratto e di esser sicuro che tra qualche mese l'azione giudiziaria sospesa verrà ripresa e condotta a termine.

Ammirevole pietà di gente che si appresta a celebrare nella dovizia Natale!

Ma il cuore dei buoni penserà alla povera vedova che pur nel dolore vedrà brillare un po' di fuoco nel giorno in cui nasce il Bambino Gesù.

Ecco le offerte giunte tra ieri e stamane: Adriana, L. 10; Nella Gherai, L. 10; Bianca C., L. 20; G. G., in suffragio dell'adorato padre, L. 10; Famiglia Terranes, L. 20; N. N., L. 50; N. N., L. 20; R. Corsi, L. 25; N. N., L. 5; G. A., L. 10; L. P., L. 10: Totale L. 190; *con le offerte precedenti di L. 85, totale generale lire 275.*

Il trasporto a Roma della reliquia di S. Luigi

Il prossimo lunedì, alle ore 15.30, avrà luogo con grande solennità il trasporto della Sacra Reliquia di S. Luigi Gonzaga, che giungerà il mattino dello stesso giorno con treno speciale da Mantova.

Il trasporto dall'Istituto Massimo alle Terme alla Chiesa di S. Ignazio sarà effettuato mediante un corteo automobilistico i cui possessori si saranno per tempo iscritti alla Giunta Diocesana (Piazza della Pigna n. 12-A).

Gli aderenti al sacro corteo rimarranno nelle rispettive vetture; le signore in abito nero, e se possibile i signori in cilindro. Hanno già inviato la loro adesione gran parte del Corpo diplomatico e dell'aristocrazia romana.

Tragedia famigliare a Carpineto Romano

Uccide la moglie e ferisce i suoceri

Abbiamo da Carpineto, 22:

Questa notte in una casa situata in contrada S. Giacomo si è svolta un impressionante tragedia famigliare.

Potevano essere le ore 23 di ieri sera quando il contadino Giovanni Macali di anni 27 espresse il desiderio alla consorte Rosa D'Arcangelis, di anni 20, di recarsi in una casa vicina portando seco il grammofono ed ivi passare così alcune ore di divertimento.

La moglie e i suoceri, Antonio D'Arcangelis e Antonia Vitelli, si offersero di accompagnarlo ma ciò non piacque al Macali che se ne mostrò sdegnato.

Successivamente moglie e marito entrarono in camera da letto e tra di loro si accese un vivace litigio. Ad un tratto il marito brandì un pugnale e colpì all'impazzata la consorte che cadde uccisa al suolo. All'ultimo grido disperato della donna accorsero i genitori i quali cercarono di placare il forsennato e di proteggere il corpo della sventurata figliuola, intriso di sangue.

Il Macali alla vista dei suoceri divenne ancora più furioso e slanciatosi contro di loro continuò a vibrare pugnalate.

Compiuto l'eccidio l'assassino fuggì per i campi mentre alcune persone del vicinato accorrevano presso la casa della tragedia.

Agli occhi di tutti apparvero i corpi insanguinati dei tre sventurati.

La povera D'Arcangelis era già freddo cadavere mentre i genitori apparivano gravemente feriti.

Avvertiti i carabinieri i feriti vennero subito sollevati e trasportati all'ospedale ove sono rimasti in osservazione con diagnosi riservata.

Il Macali è latitante e i carabinieri insieme ai militi della M. V. S. N. battono la campagna alla ricerca del feroce uxoricida.

Sul posto della tragedia accorsero pure prontamente il sindaco Lorenzo Pio P., quali i dottori Amicone e Parisella e il decurione della M. V. S. N. Renato Cappucci.

L'impressione nel paese, sempre calmo e tranquillo, è vivissima.

Si preparano alla morta, di condotta morale irreprensibile, solenni onoranze funebri.

All'ultimo momento si apprende che il D'Arcangelis è stato dichiarato guaribile in 15 giorni e la consorte in 20 giorni salvo complicazioni.

Infortuni e disgrazie

L'elettricista Armando Viani, di Adolfo, nato a Moriupo nel 1901, abitante in via Giulia n. 112, è caduto da una scala a pioli causandosi ematoma alla regione occipitale e la probabile frattura della base del cranio.

All'ospedale di Santo Spirito il misero operaio è stato trattenuto in osservazione dai sanitari di servizio.

— Verso le ore 13 di ieri certa Barba Francesca, del fu Salvatore, di anni 71, da Castrogiovanni, abitante in via Appia Nuova n. 18, alla fermata di via del Plebiscito, ha fatto per salire sulla motrice di un tram della linea n. 4.

Sventuratamente il tram in quel momento si mise in moto e la povera vecchia cadde a terra e rotolò sotto le ruote del rimorchio.

All'ospedale della Consolazione, dove venne immediatamente trasportata da alcuni passanti, i sanitari di servizio le riscontrarono lo schiacciamento delle falangi delle dita del piede destro e la giudicarono guaribile in 30 giorni.

— Da un autocarro carico di legna è caduto verso le ore 19 di ieri certo Mostallino Giuseppe, di Francesco, di anni 35, da Iglesias (Cagliari), abitante in una baracca, a Maccarese.

Il misero operaio che nella caduta si è fratturato il piede destro, è stato giudicato guaribile in 60 giorni all'ospedale della Consolazione.

— Dai sanitari di servizio all'ospedale di S. Giacomo è stato giudicato guaribile in 60 giorni il cameriere Alessandro Ricci, del fu Davide, di anni 65, da Prato, domiciliato a Roma, in via Cremona n. 23, il quale verso le ore 17 di ieri, in via Ripetta, è caduto in malo modo e si è fratturato il femore sinistro.

— Verso le ore 17.30 di ieri certo Fernando Carrozza, di Arnaldo, di anni 26, da Roma, abitante in via Andrea Doria n. 97, mentre versava del petrolio sul fuoco è stato investito dalle fiamme elevatesi improvvisamente. Il Carrozza venne giudicato guaribile in 90 giorni

Al Circolo Sportivo Bancari

Domenica 26 corr. alle ore 16.30 avrà luogo, nei locali del Circolo Sportivo Bancari, Via Borgognona 47, Palazzo Bernini — l'albero di Natale e the danzante per le famiglie dei soci.

Gli inviti si possono ritirare presso la segreteria del Circolo fino al 23

Mondo Romano

Donna Marta Patrizi (da un quadro di Carlo Romagnoli).

Il Natale alla Casina delle Rose

Con iniziativa assai lodevole la Casina delle Rose vuol portare nelle ricorrenze Natalizie una affermazione di italianità eseguendo, invece del solito albero di Natale, la festa del ceppo natalizio. Nessun locale è infatti più adatto degli ampi saloni dove ben cinque camminetti saranno rallegrati da uno scoppiettante fuoco di legna oltre all'essere riscaldati dal termosifone. Alla vigilia di Natale la Direzione ha approntato un cenone tradizionale di magro a lire 25 ed un cenone anche esso tradizionale di grasso a lire 30. Per il Natale una colazione a lire 30 ed un souper a lire 40.

E' opportuno prenotarsi in tempo come è opportuno prenotarsi anche per la cena dell'ultimo dell'anno.

I tè di "Bianco e Nero„

Dopo l'uscita del primo numero della elegantissima rivista diretta dai colleghi Castellazzi e Mastrocinque, giovedì avrà luogo al « Notturno » il primo pomeriggio di « Bianco e Nero ». Ad esso interverrà tutto il mondo più elegante. A le signore sarà offerto il vischio, gentil fiore di Natale, apportatore di felicità.

Siamo certi che nelle belle ed artistiche sale di Via Gregoriana converrà, per detta riunione il più aristocratico pubblico romano e cosmopolita.

La caccia alla volpe

Mediocre giornata di sport si ebbe ieri colla muta della Società Romana della caccia alla volpe.

Iniziata la cacciata al fosso della Cornacchiola, battuto Fioranello i cani scovarono una volpe sulla bianda del Divino Amore che diveniva subito preda della muta.

Gli onori della volpe alla signora Perrone ed alla marchesa Godi di Godio.

Ripresa la cacciata a Monte Gentile per la Giostra, la Falcognane, il Quarto Volparo e Santa Fresca si rientrava al l'appuntamento.

Nuovi soci al Circolo degli Scacchi

Nella recente votazione avvenuta al Nuovo Circolo degli Scacchi, sono stati ammessi come soci fondatori i seguenti signori:

Duca di Cassano Luigi Serra presentato da Don Prospero dei Principi Colonna e dal Duca Sforza Cesarini; Clemente Catalano Gonzaga dei Duchi di Cirella presentato dal cav. Pasquale Massimo e dal Marchese de la Penne; Duca Filippo Gaetani dell'Aquila d'Aragona presentato da Don Giovanni dei Principi Ruspoli e dal Conte Alessandro Martini Marescotti; Don Pietro dei Principi Lancellotti presentato dal Nob. Gino de Martino e da Don Giovanni dei Principi Ruspoli; Marchese Giacomo Marignoli presentato da Don Giovanni dei Principi Ruspoli e dal Nob. Gino de Martino; Barone Alessandro Monti, della Corte presentato dal comm. Agostino Depretis e dal Nob. Gino de Martino; Giuseppe Ruffo di Bagnara, Tenente Colonnello di Cavalleria, presentato dal Principe Giulio Rospigliosi e dal Cav. Pasquale Massimo; Don Mario dei Duchi Sforza-Cesarini presentato dal Principe Colonna e dal Nob. Uberto de Martino; Colonnello Giovanni Battista Starita presentato da Don Prospero dei Principi Colonna e dal Barone Francesco Barracco; Duca Don Andrea Torlonia presentato dal Conte Alessandro Martini Marescotti e da Don Clemente dei Principi Aldobrandini.

La furberia di una Suora
e lo spacciatore di un vaglia "fasullo„

Ecco il casetto di un tentativo di truffa, molto ingenuo e primitivo, che la fantasia di un pregiudicato a corto di risorse, ha impreso, senza riuscirvi, ai danni di una monachella, la quale si è dimostrata più furba e più accorta di lui.

Ieri mattina, al Convento-orfanotrofio « Gesù Nazareno », in via Dalmazia, 25, si presentava uno sconosciuto, che dalle sue caratteristiche esteriori e visibili, non presentava nessuna garenzia di serietà e di credibilità.

— Desidero — disse il galantuomo — di collocare un bambino nell'Orfanotrofio. Vorrei conoscere il programma dell'Istituto e le condizioni di ammissibilità.

La suora sua interlocutrice gli presentò subito un programma a stampa.

Va bene — concluse lo sconosciuto — esaminerò il programma e ripasserò in giornata a pagare l'anticipo...

— Di duecento lire.

Perfettamente così — concluse lo sconosciuto e se ne andò. Ma la suora, piena d'intuito finemente femminile, ebbe una impressione sgradevole dal contegno e dai modi di quell'individuo, il quale — disse — l'aveva persuasa poco...

Tanto poco, evidentemente, era rimasta persuasa la monachella, che essa non mancò di avvertire il Commissariato di Porta Pia, il quale dispose un opportuno servizio di appostamento.

Nel pomeriggio l'egregio sconosciuto si ripresentava all'Orfanotrofio e la suora era lì per riceverlo. L'« inghippo » sospettato incominciava...

Infatti, lo sconosciuto esibì alla suora un modulo di vaglia da lire mille.

— Pago — disse — quattrocento lire per una doppia rata... Ed ella, suora, mi favorirà seicento lire di resto su questo vaglia.

— Ma questo — eccepì prontamente la suora non è vaglia autentico...

Patatrac! perchè, a questo punto, intervennero gli agenti del Commissariato, i quali sequestrarono rapidamente il preteso vaglia, proprio nel momento in cui lo sconosciuto tentava di distruggerlo.

Dopo questa operazione, l'egregio uomo dovette consegnare i polsi alle rituali catenelle e fu accompagnato all'Ufficio di porta Pia.

Quivi fu identificato e riconosciuto nella persona di Cesare Palma fu Antonio, di anni 41, abitante al n. 3 in via Milazzo, vecchia conoscenza della Questura, e come tale inscritto nel libro d'oro dei pregiudicati. Con questo stato di servizio, il Palma fu mandato a Regina Coeli, a disposizione del Procuratore del Re.

Il Commissario straordinario alla "Veterani e Reduci„

In seguito alle dimissioni presentate dal Consiglio direttivo del Comitato centrale dei veterani e reduci il Prefetto della Provincia di Roma ha affidata a S. E. il generale di Corpo d'Armata gr. uff. Arturo Nigra l'amministrazione del Comitato stesso in qualità di Commissario straordinario.

L'interessamento del Duce
per la crisi degli alloggi

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il comm. Calza Bini, presidente dell'Istituto delle Case popolari in Roma, il quale lo ha informato delle attuali condizioni degli alloggi nella Capitale, mettendo in particolare rilievo la necessità di misure atte a fronteggiare la situazione, che i numerosi sfratti eseguiti o ancora in corso rendono specialmente penosa.

S. E. Mussolini ha attentamente ascoltato la relazione del comm. Calza Bini, e ha assicurato il presidente dell'Istituto per le Case popolari del più benevolo ed efficace interessamento del Governo alla ardua questione, della cui importanza Sua Eccellenza si era resa perfettamente conto.

Il Capo del Governo ha infatti oggi stesso provveduto alla nomina di una speciale Commissione, che sarà presieduta per sua espressa delega da S. E. il Sottosegretario per la Presidenza e l'Interno, e composta del prefetto di Roma, del Segretario generale del Governatorato, del Procuratore del Re, del comm. Calza Bini, e di un funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici e rappresentanza della Commissione di vigilanza sulle Case popolari ed economiche.

La Commissione inizierà immediatamente i suoi lavori, che dovranno essere ultimati entro brevissimo termine.

Il "Periodico delle Associazioni„

«La Rassegna delle Associazioni» col quarto numero non ha deluso l'aspettativa delle numerose Associazioni che hanno fatto di essa il loro giornale ufficiale.

L'idea è buona ed opportuna, e plaudiamo al collega Antonio Lenza, Direttore della Rassegna, per la bella iniziativa destinata a concretarsi in un immancabile successo.

La sede della Rassegna è in piazza Campo Marzio 7, piano secondo.

Anche le "botti„ riserve di caccia!

Sempre dispiaceri per i cacciatori.

Come se non bastasse la chiusura della palude di Maccarese e della Leprignana è ormai invalso l'uso di ricorrere all'artifizio, profittando delle lacune, che la legge unica del 1923 presenta, per tentare di limitare ancora più il campo di azione dei liberi cacciatori.

Nella zona paludosa di Tre Ponti, alle Paludi Pontine, in vari pantani, dove ancora è possibile sparare qualche colpo, sono state collocate varie botti per la posta alle anatre, che entrano nella categoria degli appostamenti fissi di caccia. La legge del 4 marzo 1924 infatti dice:

La caccia col fucile non può essere esercitata a distanza minore di metri trecento dagli appostamenti fissi di caccia e di aucupio.

Forti di questo articolo di legge, gl'invasori delle nostre migliori zone di caccia hanno, a regolare distanza, disposto delle botti, in modo da precludere l'accesso nelle paludi, che pur non essendo riservate, lo divengono artificiosamente, attraverso questa interpretazione della legge. Infatti forti di un assai discutibile diritto i proprietari delle zone non si sono peritati di erigere castelli, con tanto di divieto di caccia.

Questa nuova sopraffazione al buon diritto di libera caccia, in zona paludosa e non riservata, ha sollevato vivaci proteste nei cacciatori romani, che privati della palude di Maccarese, si riversavano nella Palude Pontina. I proprietari di questi nuovi sistemi di riserva, hanno tentato di calmare gli spiriti dei più accesi, facendo loro comprendere, che sarebbero stati disposti a lasciare loro il permesso di cacciare nella zona protetta, ma tale proposta è stata rigettata.

Noi crediamo che il diritto di questi signori sussista solamente quando la botte è occupata da persone che eserciti la caccia, ma che cada, nelle ore in cui la caccia con appostamento fisso non sia esercitata e che gli occupanti, ogni singola botte, debbano documentare, con personale licenza il diritto di tale caccia.

Trattandosi di caccia alle anatre, questa viene praticata al calare e al sorgere del sole, di modo che nelle altre ore, non ha ragione di essere ed ecco che noi crediamo, che la presenza di botti in un pantano non possa vietare, ai liberi cacciatori, la caccia ai beccaccini e ad altri uccelli di palude.

Come non è vietato il passaggio e la caccia, in quelle località dove sono appostamenti fissi con le reti per allodole, pivieri e pavoncelle, nell'ora in cui tale mezzo di aucupio non è in vigore, così crediamo sia permessa la caccia in quei pantani dove sono le botti, ma non il cacciatore.

* * *

Caccia non ne manca. Difficile è trovarla. L'abilità di un cacciatore, non viene stabilita dalla sua precisione di tiro alla selvaggina che egli persegue, ma dalla conoscenza dei luoghi dove questa possa trovarsi.

Nella settimana passata, vedemmo infatti buoni carnieri di beccaccie e beccaccini, in confronto di carnieri modestissimi. Questo però non dice che la differenza sia stabilita dalla precisione di tiro dei componenti di una o dell'altra comitiva, ma bensì dai mezzi di trasporto, dalla qualità dei cani dei quali si può disporre, e dall'esatta conoscenza dei luoghi, che la selvaggina invernale predilige.

Ancora scarsissimo il passo delle anatre; piccolo aumento di beccaccini; abbastanza abbondanti le beccaccie, cacciate dai boschi del monte dalle forti nevicate. Diminuite le pavoncelle, qualche bella punta di pivieri dorati, sempre abbondantissimi gli storni. Discreto numero di tordi e merli.

Carnieri a nostra conoscenza: Ettore Stacchini, la passata domenica, alle paludi 38 pizzarde e 14 arciole; nello stesso giorno la compagnia di suo fratello Ernesto 16 beccaccie.

Da Montecompatri si è annunciata la uccisione di un grosso lupo del peso superiore ai 80 chilogrammi.

Ai nostri lettori

La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fin d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.

Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.

Abbonamenti per l'anno 1927

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	[illegible]	Trimestre
LA TRIBUNA	75.—	38.—	20.—	175.—	88.—	45.—
LA TRIB. ILLUSTRATA	15.—	8.—	——	30.—	15.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	19.—	——	——	33.—	——	——
IDEA COLONIALE	15.—	——	——	30.—	——	——
NOI E IL MONDO	25.—	13.—	——	35.—	18.—	——

Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:

	Anno	Semestre	Trimestre	Anno		Trimestre
LA TRIB. ILLUSTRATA	12.—	6.—	——	28.—	14.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	16.—	——	——	30.50	——	——
IDEA COLONIALE	12.—	——	——	28.—	——	——
NOI E IL MONDO	20.—	10.—	——	31.—	16.—	——

Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:

L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 69;
L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);
L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;
MILANO - Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;
NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.

Gli abbonati nuovi che ci rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento riceveranno il giornale gratis a tutto il 31 Dicembre 1926.

L'ATTIVITA' IPPICA NELLA CAPITALE

Il "Premio Venezia„ a Villa Glori

La stagione trottistica romana è in pieno sviluppo. Domenica prossima essa culminerà con il Premio Villa Glori (L. 50.000; m. 2000) per puledri e puledre nate in Italia nel 1923, nel quale *Malacoda* farà la sua ricomparsa sulla pista romana dopo la bella ma sfortunata corsa nel Premio d'Inverno.

Dopo l'ultimo *forfait* 15 puledri sono rimasti iscritti alla prova e precisamente: *Berecizio, Malacoda, Gianni Schicchi, Milizia, Fiamma Nera, Jole Albingen, Fedora, Santa Barbara, Onorio, Scat, Fiorella, Giaur, Uragano P., Alzaria* e *Montanella*.

Nel nostro numero di sabato parleremo diffusamente della prova.

* * *

Il programma di domani s'inizia col Premio Legnago nel quale la scuderia di Matteucci non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria.

Indichiamo: SCUDERIA A. MATTEUCCI, *Amerigo Vespucci*.

Nella probabile assenza di *Bessie Bond*, *Clyde the Great* dovrebbe vincere il Premio Padova malgrado la penalità di 40 metri; fra gli altri i migliori sono *Urenkel, Argentina, Mauna Loa*.

Indichiamo: CLYDE THE GREAT, *Urenkel, Argentina*.

La corsa dei due anni dovrebbe risolversi con la vittoria di *Busilibus* dinanzi a *Nerone* penalizzato di 20 metri per la vittoria del Premio Pesaro, e a *Monella B* che potrebbe rappresentare un serio pericolo per il favorito del Premio Verona se non si disunisse durante il percorso.

Indichiamo: BUSILLIBUS, *Nerone C., Monella B.*

Bessie Bond dovrebbe in questo momento essere in grado di rendere 40 metri a *Native Volo* che non ha eccessivamente brillato nella riunione. Gli altri dovrebbero essere barrati dall'imposizione di Matteucci.

Indichiamo: BESSIE BOND, *Native Volo*.

Per quanto la distanza del Premio Rovigo possa sembrare eccessiva per *Jole Albingen*, la preferiamo ugualmente a *Ferrau Worthy* che non ha ancora corso sulla nostra pista, mentre *Scampolo* può nuovamente precedere *Fedra*.

Indichiamo: JOLE ALBINGEN, *Ferrau Worthy, Scampolo*.

Nel Premio Udine, ultima corsa della giornata, *Luky, Usbeck* e *Chirone* hanno le migliori velocità mentre per *Marcella*, in serie di successi, ci sembra gravissimo il compito di dover rendere 80 metri agli avversari.

Indichiamo: LUKY, *Usbeck, Chirone*.

Ecco il programma:

PREMIO LEGNAGO (L. 4000; m. 2000): *Florida* (2000), *Trionfo, Amerigo Vespucci, Monello Kuser, Fedora* (2020).

PREMIO PADOVA (L. 5000; m. 2000): *Asia* (2000), *Argentina, Mauna Loa, Chirone, Astro 2.o, Ruti, Usbek, Miss Kate B, Reaper J, Michelangelo, Oberon, Allenstein, Lord Ellerslie, Nathan IV* (2020), *Urenkel, Bessie Bond* (2060), *Clyde the Great*.

PREMIO VERONA (L. 5000; m. 1300): *Anna Karenina* (1300), *Dama Garner, Elena Jockey, Alemena, Monella B, Alfeo, Ghibellina, Busillibus* (1320), *Insorta, Nerone C* (1340).

PREMIO VENEZIA (L. 6000; m. 2500): *Miss Kate B* (2500), *Native Volo, Lord Ellerslie, Kanpurka, Bessie Bond* (2540).

PREMIO ROVIGO (L. 5000; m. 2000): *Nello* (2000), *Menefrego, Reubenello* (2010), *Fedra, Scampolo* (2020), *Ferrau Worthy, Fiamma Nera A, Trionfo, Jole Albingen* (2030).

PREMIO UDINE (L. 4000; m. 1700): *Leoriana Jockey* (1700), *Asia, Carlone, Vettorina, Maggio, Ghibli Medium, Rombo, Oceano 2.o* (1720), *Luky, Usbeck, Shimmy* (1740), *Palma, Altomare* (1760), *Alalà B, Glauco Gluck, Chirone, Mauna Loa* (1780), *Marcella, Oberon* (1800).

La riunione invernale a "Tor di Quinto„
Gli iscritti della prima giornata

Domenica 2 gennaio l'ippodromo di Tor di Quinto riaprirà i suoi battenti per l'ormai tradizionale riunione invernale d'ostacoli che sempre più favorevolmente viene accolta dagli appassionati dell'ippica.

E' una specie di prologo della stagione indetta dalla Società delle corse in Roma che vedrà il suo svolgimento negli ippodromi dei Parioli e delle Capannelle.

Ieri si sono chiuse le iscrizioni della prima giornata, che assommano, complessivamente a 34. Ecco gl'iscritti nelle varie prove:

PREMIO TENENTE BIANCHETTI (steeple chase militare seconda serie: (L. 3000: metri 3000): *Elmitolo, Rana, Volturno, Franciscu de Templo, La Berath, Ghila*.

PREMIO CAPITANO [illegible] CAPRIATA (steeple-chase, [illegible] L. 4500, metri 3000): *Aristo* (17000), *Soviet* (14000), *Night Dreams* (20000), *Wad* (8000), *Lohitsun* (25000), *Ciclamino* (8000).

I PREMIO MINISTERO ECONOMIA NAZIONALE (steeple: L. 6000; metri 2500): *Ghila, Frasca* (10000), *Aristo* (10000), *Farnesina, Pigmalione, Wad* (10000), *Diavolo Rosa*.

PREMIO FRANCESCO SIMONETTA (hacks vendere: L. 3000; metri 1400): *Dirce* (10000), *Gallicus* (10000), *Frasca* (10000), *Forlope* (10000), *Mordkin* (2000), *Liliana* (10000), *Villa d'Este* (12000), *Corniolo* (8000), *Agrippa* (18000).

PREMIO COLONNELLO PANDOLFI (cross country G. R.: una Coppa e lire 4000; metri 4000): *Argentario, Pioniere, Biondello, Fieramosca, Vulcano, Vissuto*. — *Elmitolo* non qualificato.

Pugilisti italiani in Norvegia
Come Scotti fu battuto dai giudici

Il corrispondente dell'*Auto* da Oslo, nel dare il risultato finale del torneo italonorvegese, constata che la parzialità nocque alla regolarità dei risultati. Ecco come si esprime il giornale francese: *Le tre serate organizzate dall'Ornulf furono seguite da numeroso pubblico. L'ultima serata fu caratterizzata da incidenti spiacevoli.*

La vittoria dell'italiano Scotti sul norvegese Thorsen Rejdar era infatti indiscutibile e fu riconosciuta dalla stampa; tuttavia fu dichiarato vincitore il norvegese. Altre decisioni furono pure equivoche. La squadra italiana credette, in queste condizioni, di dover rifiutare di presentarsi sul « ring » per ricevere i premi. I giudici furono troppo parziali e si sono lasciati influenzare dagli spettatori ».

Ecco i risultati:

Pesi mosca: 1. *Cavagnoli* (Italia); 2. Olof Nilsen (Norveglia).

Pesi bantams: 1. Orin Hauge (Norvegia).

Pesi piuma: 1. Arturo Oslen (Norveglia); 2. Hakon Lie (Norvegia).

Pesi leggeri: 1. *De Horatiis* (Italia); 2. Leif Eyberg (Norveglia).

Pesi welters: 1. *Caresa* (Italia); 2. Gunnar Westhy (Norveglia).

Pesi medi: 1. Edgar Christensen (Norvegia); 2. *Licon* (Italia).

Pesi medio massimi: 1. *Sanella* (Italia).

Pesi massimi: 1. Rejdar Thorsen (Norvegia).

Cronache del Teatro

Il concerto all'Augusteo

Ricordiamo che stasera, alle 21, avrà luogo, a prezzi popolarissimi, il secondo e ultimo concerto del valoroso maestro Sergio Failoni. Il programma comprende l'ouverture dell'*Oberon* di Weber, il preludio del *Lohengrin*, il *Capriccio spagnuolo* di Rimski Korsakow, le *Arie Antiche per liuto* trascritte dal Respighi e le Danze del *Principe Igor* del Borodine.

Il Circo equestre all'Adriano

Stasera, come già annunciammo, inizierà all'Adriano un corso di rappresentazioni il grande Circo equestre Italo-belga. Tutti i più importanti numeri di attrazione, tutti i cavalli e le belve saranno presentati in questo primo spettacolo.

Il teatro è quasi tutto venduto.

Il teatro dei piccoli a Villa Borghese

Domani giovedì alle 15.30 verrà rappresentata la nuovissima fiaba *Ciambellino eroe del mare* accompagnata da scelta musica e rallegrata da numerosi balletti. Dopo lo spettacolo avrà luogo un ballo per bambini con l'assistenza di una maestra. Durante il ballo la casa Marguerite esporrà gli ultimi modelli della eleganza infantile servendosi di graziosi bambini di varia età che funzioneranno da improvvisati mannequins. L'ingresso al teatrino (lire tre) darà diritto di assistere al ballo ed alla esposizione di mode senza altra spesa.

AL QUIRINO — Stasera l'applauditissimo Gandusio riprenderà la brillante commedia: *Il marito della Signorina*.

ALL'ODESCALCHI — Stasera si riprende il divertente vaudeville: *Mannequins* il cui successo è ben noto. Domani, alle 17.30, si iniziano le recite diurne nei giorni feriali, con: *Giochi al Castello* di Molnar. A tali spettacoli diurni, le signore e le signorine avranno l'ingresso gratuito.

AL MARGHERITA — Anche iersera un pubblico numerosissimo ha vivamente applaudito Ettore Petrolini, che interpretava: *Ma non lo nominare* di Fraccaroli, *Cortile* di F. M. Martini e *Nerone* dello stesso Petrolini.

Un particolare successo ha riportato il delicato atto unico di Martini, che, come è noto, ha superato le mille repliche.

AGLI INDIPENDENTI — Stasera penultima replica della tragicommedia predadaista: *L'Imperatore della Cina*, nella fantasmagorica e ammirata messinscena di Bragaglia.

AL MANZONI — Questa sera ancora replica della commedia: *Chello che simmo chello che parimmo* un vero grande successo dell'autore Vincenzo Scarpetta e della brava compagnia scarpettiana.

La serata del M° Sebastiani al teatro Eliseo

Ieri sera, per lo spettacolo in onore del maestro cav. Ernesto Sebastiani, il teatro Eliseo era affollato di un pubblico elegantissimo, che fece al seratante dimostrazioni di viva simpatia. Numerosi e ricchi premi gli furono offerti, e dopo l'esecuzione della sinfonia del *Guarany*, le acclamazioni furono entusiastiche, e parecchie volte il seratante dovette presentarsi alla ribalta, assieme ai valorosi interpreti della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*.

Questa sera, ultima rappresentazione straordinaria del tenore comm. Piero Schiavazzi, con l'ultima replica dell'*Andrea Chénier*.

Il debutto di Riento alla Sala Umberto I

Oggi debutta *Riento*. Il simpaticissimo e applauditissimo comico, che Roma ha già ammirato farà accorrere una folla di pubblico ed aggiungerà un'altra attrattiva al grandioso programma con *Zara I* ed *Elvira et Silan*, applauditissimi tutte le sere, e con altri ottimi artisti, fra cui il *balletto Boreman* che ieri nel debutto ottenne un grande successo.

Spettacoli del 22 Dicembre

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
[illegible] 22 — Ore 21,30 Replica:
Il cortile
di F. M. Martini
Non lo nominare - Nerone

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI A. GANDUSIO
MERCOLEDI' 22 — Ore 21 La brillantissima commedia di G. Drigelj:
Il marito della signorina

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni*.
ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Andrea Chénier*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21,15: *L'imperatore della Cina* di G. Ribemont — Novità assoluta.
MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *Chello che simmo e chello che parimmo*.
MORGANA — Comp Betardi-Bruno — Ore 21: *I coscritti*.
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21,30: *Mannequins*.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Verso la fine del processo per la Banca del Reduce

Nell'udienza di ieri ha continuato e concluso la sua arringa in questo lungo processo l'avv. Carabellese di Parte Civile ed ha quindi parlato l'avv. De Bellis uno dei difensori.

L'udienza è stata poscia rinviata al giorno 28 e si crede che il 29 o il 30 si avrà la tanto attesa sentenza.

Assolti dall'accusa di rapina

Alla Corte Ordinaria di Assise è terminato il processo contro i sardi Pederi Antonio ed Amedeo Demurtas accusati di rapina e lesioni che sarebbero da loro stati commessi nel territorio di Tarquinia il 3 ottobre 1925.

I giurati, dopo le arringhe difensionali degli avv. Aroca e Sotgiu, si sono convinti della innocenza dei due e li hanno dichiarati non colpevoli cosicchè il presidente Giannattasio li ha assolti. Proc. generale comm. Laviani.

Un ricorso accolto dalla Cassazione

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dall'avv. Macherione per Andrea Feo condannato a 5 anni e dieci mesi di reclusione per le noti truffe commesse in danno del Banco di Napoli e della Banca Commerciale ed ha rinviato ad un'altra sezione della Corte di Appello di Napoli il processo per un nuovo giudizio.

Il furto ingente alla Ditta Gilardini

Nel marzo scorso dal negozio Gilardini si constatò la mancanza di una pelliccia, che fu più tardi rinvenuta in mani di certo Nisti Armando, e questi dichiarò di averla avuto da un certo Cambri Umberto già lavorante nei magazzini Gilardini, il cui fratello Arturo era tuttora preposto alla vigilanza delle pelliccie. Si procedette così contro il Nisti e i fratelli Cambri, per furto qualificato continuato di pelli, per un valore di circa 110 mila lire, essendosi da una verifica fatta dal nuovo proprietario della Ditta cav. Tofanari accertata la mancanza di numerosi capi di pellicceria dai magazzini stessi. Il processo doveva discutersi ieri innanzi alla 11. Sezione del Tribunale presieduta dal cav. Sarno; ma per la mancanza di numerosi testimoni è stato rinviato. Il Nisti è difeso dall'avv. Corini, i fratelli Umberto e Arturo Cambri dagli avvocati Anserini e De Sanctis-Mangelli. Il cav. Tofanari si è costituito parte civile assistito dall'avv. A. Sansoni.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La proposta di riforma dei Consigli Provinciali

Abbiamo detto ieri che il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Federazione Naz. delle Provincie e della deputazione provinciale di Milano, grand uff. Sileno Fabbri, il quale gli ha presentato un memoriale contenente voti e proposte circa la riforma dell'Amministrazione provinciale; riforma che fu già in linea di massima approvata dal Consiglio dei Ministri, ed intorno alla quale lavorano ancora — per la completa definizione — i competenti uffici del Ministero dell'Interno. Aggiungiamo oggi che risulta che i punti essenziali della riforma proposta dalla Federazione così si riassumerebbero:

Anzitutto l'ordinamento provinciale dovrebbe conservare la sua fisonomia di *ente amministrativo*. Come tale *la Provincia dovrebbe essere organo di decentramento di funzioni dello Stato*, in quanto gli organi centrali di quest'ultimo non possono esercitarle con pari agilità, utilità pratica ed economia di mezzi. Così si avrebbe una *delega di funzioni* all'Amministrazione provinciale da parte dello Stato; ed in modo speciale da parte di taluni Ministeri per determinati servizi: ad es. dal Ministero dell'Interno tutta l'opera assistenziale; dai Lavori Pubblici la manutenzione stradale; dalle Comunicazioni il collegamento telefonico intercomunale; dalla Pubblica Istruzione i provveditorati e l'insegnamento medio tecnico ecc.

Procuratore e vice-Procuratore di nomina ministeriale

Dato il *principio informatore della delega delle funzioni che si proporrebbe*, il capo dell'Amministrazione provinciale dovrebbe assumere il nome di *Procuratore dello Stato. Il Procuratore ed il Vice-procuratore dello Stato dovrebbero venire nominati con decreto-reale su proposta del Ministro dell'Interno.*

La Consulta provinciale

Viene considerata l'istituzione della *Consulta provinciale* a base corporativa. Essa dovrebbe avere attribuzioni soltanto consultive, e verrebbe costituita da membri designati a norma della legge 3 aprile dalle Federazioni Sindacali Provinciali, ciascuna delle quali nominerebbe tanti membri quante sono le funzioni attribuite alla Provincia. Farebbero parte inoltre di diritto della Consulta i capi dei diversi uffici statali, aventi funzioni corrispondenti a quelle della Provincia: Ingegnere Capo del Genio civile, Medico provinciale ecc.

Un Consiglio Superiore

Allo scopo di mantenere più stretto collegamento tra gli Enti locali e lo Stato, viene proposta l'istituzione — presso il Ministero dell'Interno — di un *Consiglio Superiore degli Enti locali*, che curerebbe il coordinamento nell'azione degli organi centrali in materia di provvidenze riguardanti le Provincie, i Comuni, le Opere Pie, e si pronuncierebbe su tutti i problemi inerenti alla struttura, ai compiti e al funzionamento degli Enti locali. Di questo Consiglio Superiore — che sarebbe presieduto dal Ministro dell'Interno — farebbero parte, oltre i rappresentanti dei vari Ministeri interessati, il Presidente della Confederazione generale degli Enti Autarchici, il Presidente della Federazione Nazionale delle Provincie e il Presidente dell'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia.

Nomina di una commissione per lo studio del problema della canapa

Il Ministro dell'Economia Nazionale studia — come abbiamo ieri già detto — la possibilità di ridurre l'importazione della iuta, e di favorire una maggiore utilizzazione della canapa, prodotta oggi in Italia in quantità superiore alle richieste del mercato. L'on. Belluzzo nella riunione di ieri, alla quale sono intervenuti i rappresentanti di industriali e di canapicultori, dopo aver rammentato i fini generali che il Governo Nazionale si propone di raggiungere, promuovendo la migliore utilizzazione di ogni risorsa nazionale, ha illustrato gli scopi della riunione. Gli ing. Ferrari e Massa hanno esposto i dati economici e tecnici relativi all'attuale lavorazione della iuta e dei suoi prodotti, ed hanno fatto una valutazione approssimativa della spesa occorrente per trasformare gli impianti attuali, onde sostituire al consumo della iuta di importazione la canapa di produzione nazionale.

Tali relazioni sono state oggetto di breve discussione, in seguito alla quale si è determinato di procedere alla nomina di una Commissione, composta dei rappresentanti delle Confederazioni Fasciste dell'Agricoltura dell'Industria e del Commercio, con il compito di studiare il complesso problema.

Maraini presenta a Guglielmotti I dirigenti dei fasci della provincia

Oggi alle ore 12 l'avv. Maraini, ha riunito, nella Sala delle Adunanze della Federazione Fascista gli esponenti Fascisti dei Circondari di Roma, di Civitavecchia e di Velletri che in seguito alla nuova ripartizione Provinciale, passano alle dipendenze della Federazione di Roma per presentarli personalmente al Segretario Federale cap. Guglielmotti.

L'avv. Maraini, rivolgendo affettuose parole ai convenuti, ha espresso al cap. Guglielmotti il suo vivo desiderio di far conoscere al nuovo Gerarca le ottime qualità dei collaboratori che lascia e, ad essi la commozione del suo animo nel momento in cui il nuovo ordinamento del Partito li separa da lui.

Il cap. Guglielmotti ha risposto ringraziando l'avv. Maraini esprimendo il proposito di usare ancora della valida opera di collaborazione dei convenuti e formulando all'av. Maraini l'augurio più fervido per il difficile compito di organizzazione fascista che lo attende nella nuova Provincia di Frosinone.

La Società Olivicultori autorizzata a costituirsi P. C. contro le frodi con gli olii

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale il Ministro della Economia Nazionale autorizza la Società nazionale degli olivicoltori a costituirsi parte civile nei processi per infrazioni al decreto-legge 15 ottobre 1925 ed a far prelevare campioni mediante propri agenti giurati.

A Palazzo Chigi

Per Genova

Il Capo del Governo oggi alle ore 12 ha ricevuto in udienza particolare l'on. Broccardi, Podestà di Genova, che lo ha intrattenuto sulle maggiori questioni che riguardano la città. Il Capo del Governo si è vivamente interessato alla esposizione fattagli dall'on. Broccardi, e gli ha dato affidamento per una favorevole soluzione dei diversi problemi esaminati.

Mussolini accommiatando l'on. Broccardi lo ha incaricato di portare il suo saluto alla cittadinanza genovese.

Per la piccola industria

Il Capo del Governo ha ricevuto anche in udienza privata il Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà — presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie — il quale, a nome dei Comitati per le Piccole Industrie, gli ha offerto un'artistica targa sbalzata nel rame, opera pregevolissima dello scultore Franco e del maestro d'arte Guzzan di Venezia.

Mussolini, che ha gradito moltissimo il dono, ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio il Gr. Uff. Ravà, che ha informato il Primo Ministro dell'azione iniziata dall'Ente Nazionale nel campo della produzione, del commercio e del credito, nonchè degli accordi intervenuti tra l'Ente e gli altri organismi che, in campi affini, svolgono azione parallela ad esso.

La Madonna del grano

Il Capo del Governo ha avuto occasione di vedere alcuni cartoni del pittore abruzzese Basilio Cascella riproducenti la *Madonna del Grano*. Il Capo del Governo ha ammirato vivamente la bella e suggestiva allegoria del pittore Cascella, al quale ha fatto pervenire una calda espressione di compiacimento.

Una madre che si strangola dopo il tragico suicidio della figlia

GENOVA, 22. — Il popolare rione di S. Martino era ancora sotto la impressione vivissima prodotta dal suicidio della diciottenne Lina Frassinetti, oriunda da Messina, quando un'altra notizia giungeva improvvisa ed atroce ad aumentare la costernazione dei buoni popolani che molto conoscevano ed amavano la giovanissima scomparsa — vittima di un infelice amore — e dei suoi famigliari.

Subito dopo il trasporto della povera Lina alla guardia medica di Via Balilla ed il suo decesso, la madre, Angela Lazzaroni, di anni 56, che aveva scoperta la disgraziata figliola rinchiusa nella sua camera già in stato gravissimo per l'asfissia prodottale da un braciere acceso, era uscita di casa dicendo che sarebbe ritornata subito. Invece non fu più vista. I figlioli, allarmatissimi, si diedero alle più affannose ricerche coadiuvati dalla Questura avvertita della scomparsa; ma fu impossibile ritrovare le traccie della disgraziata donna.

Soltanto ieri un telegramma da [illegible] informava alcuni parenti della Lazzaroni che la povera donna si trovava colà rifugiata presso alcuni conoscenti, però, aggiungeva il telegramma, la poveretta giaceva a letto colpita da un grave male e in condizioni assai inquietanti.

Appena i famigliari appresero questa notizia, ne informarono la Questura perchè ne controllasse la veridicità. In parte la notizia era fondata, ma ben altra era la tragica realtà. La Lazzaroni si trovava ad Uscio non ammalata gravemente, ma morta e morta per mano propria, non avendo avuto la forza di sopravvivere all'adorata figliola.

Il particolare della malattia era una pietosa menzogna a cui gli amici di Uscio erano ricorsi per non recare un colpo maggiore ai disgraziati parenti.

Le prime indagini permettono di ricostruire così il tragico avvenimento:

Fuggita di casa in preda alla disperazione, la Lazzaroni aveva preso il treno per Recco e si era portata poi ad Uscio, ove sperava di trovare conforto presso alcuni conoscenti. Giuntavi verso le 13, era scesa alla Trattoria della Palma, fissando una camera e ritirandovisi subito, dopo avere dato ordine di essere chiamata per le ore 10 della mattina seguente. Puntualmente, all'ora stabilita, la cameriera bussò all'uscio, ma non ottenne nessuna risposta. Avendo invano bussato più volte, la giovane aprì essa stessa la porta, retrocedendo subito in preda al più vivo terrore. La Lazzaroni si trovava supina a terra ancora completamente vestita e già cadavere. Nella solitudine della notte la disperazione della disgraziatissima madre si era senza dubbio acuita a tal punto da farle mutare il bisogno del conforto in un irresistibile bisogno di raggiungere la figliola. Ciò che alla fine dandosi la morte più spaventosa. La povera donna si era infatti legato attorno al collo un fazzoletto di seta strangolandosi. Atroce fine che le ha orribilmente contratto il volto.

Della scoperta furono subito avvertiti i carabinieri di Uscio, dai quali vennero prestamente espletate tutte le pratiche e rilasciato quindi il nulla osta per il trasporto della salma a Genova.

Le indagini a Genova per l'uccisione d'un carabiniere

GENOVA, 22. — Continuano vivissime le indagini da parte dei carabinieri per stabilire il movente del truce delitto compiuto dal commerciante beneventano Del Basso. A Pegli, dove l'assassino è stato trasportato dopo l'arresto e rinchiuso nella locale caserma dei carabinieri, si sono portati il maggiore comandante la divisione esterna, altri ufficiali dei carabinieri e alcuni dirigenti la r. S. i quali hanno proceduto all'interrogatorio del Del Basso. Costui ha sostenuto, come già ieri accennammo, che non era affatto sua intenzione di sparare e tanto meno di uccidere il povero carabiniere Ciola, ma che voleva invece vendicarsi di sua moglie nell'abbandono della quale egli vedeva la rovina della sua azienda. Ma le risultanze sarebbero ben altre. I superiori del povero Ciola sono convinti che il Del Basso sparando sapeva di colpire non la moglie, che si trovava in direzione opposta, ma il milite sulla cui qualità, la divisa che questi portava non permetteva alcun abbaglio, anche se nel vano della porta vi era poca luce. Inoltre fu stabilito che compiuto il misfatto, l'uccisore ebbe a pronunziare le parole: «Questo è uno!», il che dimostra come egli abbia agito direttamente contro il carabiniere.

I funerali del Ciola hanno luogo nel pomeriggio di oggi con la partecipazione dei corpi armati e delle Associazioni locali.

La libertà provvisoria a due arrestati per l'affare Giulietti

GENOVA, 22. — Per ordine della R. Procura, sono stati scarcerati, alle ore 17 di ieri, l'avv. Riccardo Raimondo e il rag. Francesco Ameglio, implicati nella faccenda dei milioni carpiti da Giulietti. I predetti signori vengono così ad usufruire della libertà provvisoria.

Tra gli Enti Autarchici e l'Unione Artistica

Stamane nella sede della Confederazione Generale degli Enti Autarchici si è riunito il collegio tecnico dell'Unione statistica delle città italiane.

Il Segretario Generale della Confederazione degli Enti Autarchici, ing. Magnani, ha portato ai convenuti il saluto dell'on. Maraviglia, assente da Roma.

Dopo di che la riunione ha trattato del coordinamento dei lavori statistici tra la Confederazione degli Enti Autarchici e l'Unione statistici, sotto la direzione dell'Istituto Centrale.

Il prof. Giusti ha riferito sul programma dei lavori della riunione, e sulla pubblicazione del 7.o Annuario statistico delle città italiane.

Il dott. Molinari di Milano ha quindi esposto le sue considerazioni e le sue conclusioni sulla importante questione dei numeri indici del costo della vita.

Per lo studio di questo problema sono stati delegati alcuni degli intervenuti, i quali formuleranno, entro pochi giorni, proposte concrete da sottoporsi al giudizio dell'Istituto Centrale.

L'insediamento del Presidente della Cassa Depositi e Prestiti

Stamane al Ministero delle Finanze il Ministro conte Volpi, alla presenza dei Sottosegretari on.li Suvich e Frignani, dei Direttori generali del Tesoro e delle Finanze, del comm. Brocchi ed altri, ha proceduto all'insediamento del comm. Galli nella carica di presidente della Cassa Depositi e Prestiti e del nuovo direttore generale della Cassa stessa commendatore Viti.

Il Ministro ha avuto sentite parole pei due funzionari, ponendo in rilievo l'importante funzione della Cassa Depositi e Prestiti e il compito che è chiamata ad assolvere.

La boccaccesca avventura d'un contadino in un paese del Piemonte

TORINO, 22. — La nostra autorità giudiziaria si è occupata in questi giorni di un fatto piccante avvenuto a Montaldo Dora. Il contadino Venturelli Secondo, di anni 39, aveva da tempo adocchiata a Montaldo Dora la giovane moglie di un certo Zanetto Rossino. Non si sa bene quale procedimento avesse usato il Venturello per attentare all'onore della giovane donna; ma certo si è che una sera egli penetrava nella casa dello Zanetto e riusciva a convincere la donna, finendo con lei nella stanza ove si trovava il talamo nuziale. Ad un tratto però ritornava il marito, il quale, alla vista dello spettacolo inatteso, decideva di fare sul momento una strage e di lavare nel sangue di entrambi l'onta subita. Però ben presto egli ci ripensò limitandosi ad asportare i pantaloni del traditore e chiudendo quindi a chiave la porta della camera. Armatosi poscia di un falcetto, egli montò di guardia sulla porta di casa aspettando il rivale con l'evidente intenzione di catturarlo. Il Venturello, passato il primo momento di spavento, cominciò ad implorare il furioso marito, promettendogli di dare 2000 lire depositate in un libretto della Cassa di Risparmio, se egli lo avesse lasciato libero. Lo Zanetto si lasciò persuadere da questa promessa e ridiede quindi la libertà al Venturello, dopo che questi però gli ebbe firmato una cambiale di 2100 lire.

Il giorno seguente il Venturello, il quale non aveva potuto darsi pace per le 2100 lire volate via in pochi minuti, si ripresentava accompagnato da due suoi amici, certo Gino Perroni e Benvenuto Bolsa nella casa dello Zanetto. Questi capì subito l'antifona, ma dovette far buon viso a cattiva sorte, e riconsegnare quindi ai tre amici la cambiale. Il Venturello, anzi volle anche cento lire di più.

Il giorno dopo però il marito tradito andò a denunziare ai carabinieri del luogo il fatto; ma dal conto suo anche il Venturello credette opportuno di fare lo stesso e denunziò lo Zanetto per estorsione.

L'autorità giudiziaria ha esaminato la duplice denunzia ed ha rinviati il Venturello, il Perroni e il Bolsa a giudizio per violazione di domicilio e minaccie; ha prosciolto invece lo Zanetto dall'accusa di estorsione.

Volete che il giornale sia pronto, esattamente informato, rettamente orientato? Che sia buon informatore, buon consigliere?
Abbonatevi.

Un podestà ucciso e un vice-podestà ferito

SONDRIO, 22. — Giunge da Telamone la prima notizia di un doppio delitto colà compiuto dall'ex ricevitore postale del luogo Ettore Librina. Costui, pare per vendetta, ha ucciso il podestà del paese cav. Raimondo Vairetti e ferito gravemente il vice-podestà Antonio Valenti.

Si aspettano particolari.

Le conclusioni della perizia psichiatrica sul matricida di Corso Buenos Ayres

MILANO, 22. — Come si ricorderà il giovane Renzo Pettine, il matricida di Corso Buenos Ayres, fu il 29 ottobre ultimo, inviato in osservazione al Manicomio provinciale di Mombello in seguito a ordinanza emessa dal consigliere istruttore comm. Montanari, su istanza del difensore avv. Danesi. I periti professori Antonini, direttore del manicomio di Mombello, e Bravetta, direttore del manicomio di Novara, hanno terminato ieri la loro relazione che sarà trasmessa all'ufficio istruzione. Renzo Pettine è stato oggetto di pazienti osservazioni e l'indagine scientifica si è completata attraverso numerosi interrogatori ai quali il matricida è stato sottoposto dagli psichiatri.

A quanto si è accertato, l'abuso della cocaina avrebbe deleteriamente influito sulla sfera nervosa e psichica del giovane. Rispondendo ai quesiti posti dal comm. Montanari, i periti avrebbero concordemente concluso per l'irresponsabilità totale dell'assassino.

Un morto e un ferito grave per una sciagura d'auto

BOLOGNA, 22. — Ieri sera al passaggio a livello di Sesto Imolese una automobile guidata dal conte Gentili, di Fusignano e sulla quale si trovava anche tale Parigi Ernesto di anni 20, ad una svolta si rovesciava.

Accorsi alcuni passanti, il conte veniva estratto dai rottami della macchina in condizioni pietose; il Parigi era già morto.

La crisi jugoslava in alto mare
L'incarico a Davidovic

BELGRADO, 22.

Dopo nuove inutili trattative avvenute stamane tra Uzunovic e i leaders dei vari partiti, il presidente dimissionario vistosi nell'impossibilità di formare un gabinetto in base al mandato affidatogli, oggi a mezzogiorno ha restituito il mandato al Re.

Il Re ha chiamato stasera il leader dell'unione democratica Davidovic, affidandogli il mandato di formare un gabinetto di larga coalizione. Sembra difficile però che Davidovic riesca, poichè volendo egli formare un gabinetto di tutti i partiti dell'opposizione, non riuscirebbe senza i radicali ad avere la maggioranza giacchè i radicali come i democratici di Pribicevic, i quali resteranno probabilmente all'opposizione, raggruppano la maggior parte dei rappresentanti della Scupcina.

La situazione rimane complicata e difficile.

Gli sviluppi della crisi jugoslava — strettamente connessi all'intricata situazione dei partiti del Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni — dimostrano quanto assurda fosse la pretesa di coloro che volevano far risalire le cause della caduta del gabinetto Uzunovic alla firma del trattato di arbitrato fra l'Italia e l'Albania.

Se così fosse stato, non sarebbe dovuto esser difficile metter su un ministero con una politica estera meno favorevole alla cosidetta politica italofila di Nincic. Il dissidio è ben più profondo. I discorsi di due giorni fa di Radic, capo dei contadini croati e del radicale Pribicevic sono un documento assai istruttivo delle divergenze politiche che travagliano il giovane Stato.

L'impresa affidata dal Re a Davidovic, capo dei democratici, non è facile.

Egli, che dispone soltanto di 36 seguaci, conciliando le opposte tendenze, si è assunto il compito di attrarre nella sua orbita i 139 membri del Club radicale ed i 67 seguaci del turbolento Radic. Trattandosi di un paese balcanico, qualsiasi previsione sull'esito degli sforzi di Davidovic sarebbe oziosa, anche perchè non si vede bene quale sarà l'atteggiamento dei 19 cattolici sloveni guidati da Padre Corosecz.

A quel che pare, se Davidovic riuscisse a comporre il gabinetto il ministro degli esteri sarebbe il dottor Marincovic, democratico, il quale da tempo ha posto la candidatura a questo dicastero. — g. p.

Un'altra villania di Ellsworth

NEW YORK, 21

Ellsworth ha iniziato la fondazione di una «legione polare» cui partecipano gli esploratori che, secondo il fondatore, sono arrivati ufficialmente almeno in uno dei poli. I fortunati membri della nuova associazione sono tre: Amundsen, Ellsworth e l'aviatore americano Byrd. Però in un tempo successivo Ellsworth sentendo che la «legione polare» era troppo poco numerosa, vi ha aggregato due morti: Peary e Scott ignorando questa volta completamente il generale Nobile.

Per questo suo singolare atteggiamento, Barzini pubblica sul «Corriere d'America» un editoriale in cui dice:

«Il gen. Nobile potrebbe fondare la legione aeronautica polare di tutti i costruttori di dirigibili che parteciparono, approntarono e felicemente eseguirono il volo al Polo. Sarebbe una legione ancora più esclusiva di quella di Ellsworth, non potendo essa constare che di un solo membro.

E' giusto che Amundsen ed Ellsworth non considerino il gen. Umberto Nobile come loro eguale. La storia lo ha messo molto più in alto».

Il noto giornalista americano Arturo Brisbane in un articolo di fondo del «New York Amerikan» scrive che «sono fatti ormai stabiliti che l'italiano Nobile ha disegnato, costruito il «Norge», lo ha comandato e pilotato durante il magnifico volo avendo tutti quelli che erano a bordo ai suoi ordini.

Eccettuata la bussola senza cui non si poteva compiere la trasvolata, tutto il merito principale spetta all'italiano».

L'istruttoria contro i ladri del diamante rosa

PARIGI, 22.

L'autorità giudiziaria ha iniziato l'istruttoria contro i ladri del diamante rosa, fermando in particolar modo la sua attenzione sui ricettatori. A uno di questi, l'antiquario Goldenrat è capitato oggi oltre all'arresto un altro grave accidente: al momento dell'arresto egli ha provato una tale scossa nervosa che ha perduto la vista.

Una strage di detenuti per l'affondamento d'un battello

MAHON, 22.

Un barcone a vapore che trasportava un gruppo di detenuti è affondato in seguito ad una esplosione. Vi sono tre morti ed una ventina di feriti.

Mancato attentato contro il Presidente del Perù

PARIGI, 22.

Il *Matin* ha da Lima (Perù) che un ex-soldato, mentre recava una bomba che aveva intenzione di gettare contro il Presidente Leguia è rimasto ucciso in seguito all'esplosione anticipata dell'ordigno.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 60.25 — fine 60.25 — Consolidato 5 % cont. 78.65 — fine 79 — Venezie 3.50 % 61 — Banca d'Italia 1850 — Istituto Credito Fondiario 390 — Commerciale 938 — Credito Italiano 630 — Banco di Roma 101.50 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 390 — Banca Naz. di Credito 518 — Consorzio Mob. Fin. 395 — Meridionali 630 — Navigazione 510 — Libera Triestina 364 — Lloyd Sabaudo 240 — Cosulich 160 — Cotoniere 41.50 — Snia-Viscosa 135 — Soie de Chatillon 96 — Varedo 62 — Elba 43 — Metallurgica 109 — Ilva 158 — Montecatini 174.50 — Monte Amiata 283 — Antimonio 132 — Ansaldo 85 — Fiat 309 — Valdarno 117 — Seso 105 — Sip 120 — Terni 357 — Tramways 332 — Tirso 173 — Gaz di Roma 585 — Unes 82 — Azoto 191 — Distillerie 80 — Zuccheri Romani 105 — Eridania 585 — Molini Pantanella 181 — Pilatura Riso 860 — Oleifici 109 — Bonifiche Ferraresi 281 — Fondi Rustici 210 — Immobiliari 634 — Beni Stabili 538 — Imprese Fondiarie 89 — C. F. Regionale 112 — Risanamento 868 — Aedes 7.50 — Acqua Marcia 1680 — Condotte d'Acqua 440 — Sarino 437 — Palermo 935 — Spalato 225 — Isonzo 106 — Marconi's Wireless 75 — Assicuraz. Vita 730.

CAMBI: Parigi 90 - 90.25 — Londra 109.10-25 — New York 22.50-525.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 %, 60.25 — Consolidato 5 % 78.90 — Banca d'Italia 1840 — Banca Commerciale Italiana 934 — Credito italiano 603 — Banco Roma 101 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 615 — Mediterranee 294 — Costruzioni Venete 150 — Rubattino 499 — Libera Triestina 355 — Cosulich 167 — Coton. Cantoni 3600 — Coton. Veneziano 191 — Cascami Seta 696 — Tessuti Stampati 728 — Linificio Canap. Nazionale 451 — Man. Coton. Meridionali 41 — Man. Tosi 295 — S.N.I.A. 134 — Unione Manifatture 385 — Ilva 158 — Metall. Italiana 106 — Miniere Elba 41 — Miniere Montecatini 175.50 — Off. Mecc. Breda 136 — Automobili Fiat 310 — Automobili Isotta 120.50 — Automobili Bianchi 60 — Off. Mecc. Miani 86 Off. Mecc. Reggiane 32.50 — Adriatica di Elett. 166 — Edison 498 — Vizzola 700 Marconi 80 — Acciaierie Terni 360 — Distillerie Italiane 85 — Industria Zuccheri 440 — Raffineria L. L. 430 — Petroli d'Italia 58 — Pirelli 771 — Fondi Rustici 204.50 — Beni Stabili - Roma 540 — Eridania 580 — Esp. Italo-Americana 330 Brasital 220.

CAMBI: Parigi 89.95 — Londra 109.50 New York 22.54 — Belgio 3.11 — Olanda 9.045 — Pesos oro 21.18 — Svizzera 436.125 Berlino 5.37 — Spagna 343.50 — Bukarest 11,50 — Vienna 3,185 — Praga 67.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento L. 60.80 — Consolidato 5 per cento 79.05 — Banca d'Italia 1837 — Banca Commerc. Italiana 938 — Credito Italiano 605 — Banco di Roma 102 — Aedes 7.65 — Meridionali 618 — Mediterranee 288 — Rubattino 502 — Cosulich 166 — Lloyd Sabaudo 234 — Snia 131 — Eridania 579 — Raffineria L. L. 439 — Industrie Zuccheri 435 — Gulinelli 131.50 — Acciaierie di Terni 360 — Ansaldo 86 — Ilva 154 — Miniere Elba 142.50 — Ferriere Voltri 278 — Metallurgica 107 — Molini Alta Italia 605 — Semoleria 735 — Silos 634 — Itala 1.10 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 268 — Tramvays Genovesi 676 — Officine Elettriche Genovesi 253 — Fiat 317 — Beni Stabili 535 — Libera Triestina 364.

CAMBI: Parigi 90.10 — Londra 109.375 — New York 22.55 — Svizzera 436,50 — Spagna 344,50 — Belgio 3,12.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 67 — Magona d'Italia 582 — Ilva 156 — Fonderia Veraci 550 — Elba 43 — Monte Amiata 283.25 — Meccaniche 110 — Valdarno 115 — Molini Biondi 162 — Digerini Marinai 89 — Self 294 — Birra Paszkoswski 14 — Conserve Torrigiani 8 — Testi 42 — Fondiaria Incendio 547 — Fondiaria Vita 7.30.

CAMBI: Parigi 89.75 — Londra 106.60 — Svizzera 433 — New York 22,40 — Belgio 3.09.

Borsa di Napoli

Mercato migliore per i fondi statali i quali, per ricupero dello scoperto, si avvantaggiano sensibilmente. Sostenuti anche i titoli privati. Calma la Banchitalia e richiesta la Commerciale da 925 a 935. Fra i valori locali i Cotoni oscillano fra 41 e 42.50; sostenuto il Risanamento fra 858 e 862.

Rendita 3.50 per cento 60.75 — Consolidato 5 per cento 79.10 — Prestito Venezie 61 — Buoni Novennali 83 — Banca d'Italia 1845 — Banca Commerciale Italiana 935 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 601 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 101 — Banca d'America e d'Italia 109 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 620 — Mediterranee 290 — Rubino 490 — Terni 359 — Elba 44 — Ilva 150 — Risanamento 862 — Beni Stabili 540 — Cotoniere Meridionali 42.25 — Gas di Roma 635 — Società Meridionale Elettr. 243.75 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 440 — Fondiaria Regionale 107 — Ferrovia Vomero 900 — Banca Naz. di Credito 532.

CAMBI: Francia 89.25 — Inghilterra 109 — Stati Uniti d'America 22.336.

AUGURI DI CAPODANNO

Anche quest'anno **LA TRIBUNA** pubblicherà a fine d'anno gli **avvisi di augurio** e tutte quelle Ditte, Società, Istituti ecc. che volessero usufruirne, possono rivolgersi per le trattative direttamente all'**UFFICIO PUBBLICITA'** del nostro Giornale in Via Milano, 69.

La Ditta ______
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua Spettabile Clientela

Quattro sono i tipi degli avvisi. Quello che qui riproduciamo è il più piccolo.

Per male fulmineo cessava ai vivi il 18 corrente la cara esistenza di

EUGENIO BENINCORE

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli ALFREDO e INES ved. RIVA col piccolo GIANFRANCO ed i parenti tutti.

Brescia, 20 Dicembre 1926.

PICCOLA PUBBLICITA

1) Domande d'impiego e di lavoro
L. 0.50 a parola, minimo L. 5

CONTABILE d'importante ditta, praticissimo partita doppia, dispone ore dalle 15 in poi. Offerte: libretto ferr. M. L. P. 87312.

DATTILOGRAFA pratica contabilità, lavori ufficio e corrispondenza, cerca occupazione decorosa presso Azienda in Roma. Scrivere G. L. via Anapo, 9.

SIGNORINA distinta famiglia, occuperebbesi come dama di compagnia presso signorile famiglia G. L. Via Anapo, 9.

SIGNORINA, seria, distinta occuperebbesi come aiutante presso Gabinetto dentistico. Scrivere: Poggiolini, Nomentana, 189.

SIGNORA anziana decaduta adatterebbesi dama compagnia governante. Casella postale 82.

7) Occasioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

PIANOFORTE verticale, Muchard autentico, ottime condizioni, vendesi 4700. Famagosta 8.

OCCASIONISSIME: Macchine fotografiche Ica Palmos e Refex 10×15. Delpapa Via S. Sebastianello 8.

9) Villini — Case — Terreni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

VENDESI elegante villino, 10 vani grande ingresso, bagno, 2 W. C. parquet, termosifone, garage con abitazione chauffeur, giardino, esente tasse, dilazione pagamento. Rivolgersi Banco Gestioni. Due Macelli 66.

10) Appartamenti e locali
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

APPARTAMENTO vendesi sei stanze accessori vicinissimo piazza Cola di Rienzo — Masini, Caffè Amici, Piazza Vittorio, Roma.

APPARTAMENTINO 2-3 camere vuote e accessori cercasi affitto. Scrivere Doria, Via Goito 30 int. 9.

VASTI LOCALI uso studio, ufficio, piccola Banca, impianto luce, telefono — Due Macelli 66, piano 1.

11) Camere e pensioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

AFFITTASI camera mobiliata matrimoniale esposta mezzogiorno. Via Milano 20 portiere.

CAMERA matrimoniale uso cucina, fittasi Panisperna 183, secondo piano, Mariani.

13) Lezioni - Scuole - Collegi
L. 0.80 la parola, minimo L. 8

TESI laurea giurisprudenza originali perfette. Rivolgersi Purificazione 8 interno 3.

12) Rappres. Viagg. Piazzisti
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CERCHIAMO subito ovunque rappresentanti 1800 mensili fisse, nessuna cauzione. Società l'«Irpinia». Montesarchio.

17) Avvisi vari
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

NOBILTA'. Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Aggiunte, Cognomi. Ufficio Araldico. Roma via Ancona venti.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

Reumatismi
Gotta, Dolori

Il Sangue viziato rode la pelle

Il buon senso popolare non s'inganna attribuendo ad un avvelenamento del sangue le manifestazioni ripugnanti delle malattie della pelle. Ad un sangue viziato son dovute pure le varici, flebiti, ulcere varicose, la gotta, il reumatismo, le nevralgie, le vertigini, la lombaggine, la sciatica, la renella, le nefriti, l'arteriosclerosi ed anche le malattie della donna: età critica, mestruazioni dolorose, formazione difficile, perdite bianche, metriti, tumori, fibromi. Per vincere i mali che vi tormentano, dovete liberare il vostro sangue dalle tossine che lo avvelenano. Il Dépuratif Richelet vi farà un sangue nuovo, puro, fluido, che reca ai vostri organi i principii vivificanti. La sua azione possente sulla massa sanguigna spiega le sue cure meravigliose. Ammalati condannati sono stati strappati alla morte mercè il Dépuratif Richelet.

In vendita in tutte le buone Farmacie: Laboratorio L. RICHELET, di Sedan, 6, rue de Belfort, Bayonne (Francia)

Deposito generale Richelet per l'Italia: Corso Indipendenza 14, Milano. (31)